L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 49 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.- ; Estero ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 28 Febbraio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4, telef. 21-665, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

B. R. I.

Ogni mese diciannove personalità finanziarie rappresentanti gli Stati di Europa si riuniscono nella sede della Banca Provinciale di Basilea dove funziona la Banca dei Regolamenti Internazionali (B. R. I.), la prima e la sola organizzazione finanziaria internazionale del mondo. E' una istituzione che non ha precedenti nella storia della finanza e che rappresenta un tentativo di concreta collaborazione in questa difficile materia ed un coefficiente di valore incalcolabile per la ricostruzione economica mondiale.

Questa «Banca delle Banche» costituitasi in un primo tempo quale organismo di liquidazione o di compensazione per la faccenda delle Riparazioni, sembrava che dopo la Conferenza di Losanna avesse esaurito il suo compito mentre invece con molto senso di opportunità essa fu conservata, ampliandone anzi le attribuzioni allo scopo di coordinare tutto il movimento finanziario di Europa.

Alla Banca dei Regolamenti Internazionali, fanno capo le Banche Centrali di emissione dei singoli paesi, le quali alla loro volta regolano tutti i rapporti finanziari dei singoli paesi per cui la B. R. I. abbraccia in sintesi tutto il sistema finanziario europeo, ne sorveglia le singole attività nazionali, ha in mano il polso finanziario del continente. Basilea quindi è un mirabile osservatorio finanziario e potremmo dire quasi una stanza di compensazione per le frequenti oscillazioni delle finanze nei singoli paesi.

L'Istituto funziona da appena due anni ma ha già dato notevoli risultati e se il convegno di Losanna potè risolversi bene lo si dovette alle pressioni di Basilea determinate da considerazioni di carattere generale. La liquidazione infatti del problema delle riparazioni non ha giovato soltanto alla Germania che potrà segnare nella sua storia finanziaria il millenovecentotrentadue «anno d'oro» per il paese, ma anche all'Inghilterra all'Italia e alla stessa Francia che finalmente videro sbloccati i mercati europei e mondiali dagli enormi «stoks» di merci tedesche consegnate a titolo di riparazioni.

A Basilea si rendono conto che una delle cause determinanti la crisi economica è l'instabilità della valuta, che a sua volta è stata provocata dall'abbandono della parità aurea e quindi del «sistema oro» per forza di cose non più usabile nei rapporti finanziari internazionali. Lo sforzo compiuto dalla Inghilterra in questi ultimi tempi per ricondurre la sterlina alla parità aurea, ha trovato una valida collaborazione nella B. R. I., ma non è probabile che questa parità sia raggiunta finchè Londra non avrà sistemato il suo debito verso l'America. La Banca di Basilea sta compiendo in questi giorni passi concreti perchè il nuovo Governo americano faciliti l'operazione finale di liquidazione dei residuati di guerra.

Si sono fatte anche delle cifre: Francia e Inghilterra che sono le maggiori debitrici verso l'America sarebbero disposte di versare agli Stati Uniti in blocco un miliardo di dollari a saldo dei loro debiti; la Francia ne verserebbe una quota un po' più elevata dell'Inghilterra dato che Londra ha già fatto versamenti superiori. Per l'Italia e gli altri debitori di quote minori la liquidazione resterebbe molto facilitata.

La direzione della B. R. I. ha già approntato un progetto per l'emissione di un prestito internazionale a firma dei Governi debitori avallato dall'America, per cui i titoli avrebbero una garanzia ed una sicurezza indiscutibile. Un prestito di codesto genere al tasso del 5 per cento, anche nella somma imponente di un miliardo e mezzo, sarebbe coperto e sottoscritto dagli stessi finanzieri americani lieti di un investimento così sicuro e a un tasso relativamente alto.

La Conferenza mondiale economica, con tanta insistenza voluta da Londra, risponde precisamente al tentativo inglese per ancorare la sterlina alla parità aurea, e propugnare il ritorno al «sistema-oro» unico mezzo per la stabilizzazione delle valute dell'Europa centro-danubiana e per dare al commercio un nuovo sviluppo.

Da questi brevi cenni si comprende che la funzione della B.R.I. è tutt'altro che esaurita colla virtuale abolizione delle Riparazioni. Che anzi questo organismo servirà magnificamente a facilitare quei compiti che sono indispensabili alla ricostruzioni economiche di Europa. Il ritorno della sterlina e delle altre valute alla parità aurea, la liquidazione definitiva dei debiti di guerra, la rivalutazione della potenzialità di acquisto da parte della Germania, la stabilizzazione delle valute dell'Europa Centrale e dei paesi balcanici il riattivamento del commercio continentale sono problemi che esigono una buona volontà di collaborazione da parte di tutti i Governi ed un organismo finanziario che coordini codeste iniziative.

Nel quadro strettamente finanziario il metodo sul quale sono concordi i competenti è precisamente il ritorno al sistema-oro; ed è nell'agevolare codesto ritorno che la Banca dei Regolamenti Internazionali può sostenere una funzione di primo ordine.

Il Knickerbocker, che tratta con eccezionale competenza questi argomenti indica il ruolo che la B. R. I. dovrebbe esercitare per la soluzione della crisi europea. Nella sua qualità di depositaria di fondi appartenenti alle Banche Centrali, essa ha iniziato un processo che può diventare di suprema importanza per l'avvenire finanziario dell'Europa e del mondo intero.

La B. R. I. può diventare tanto importante per la finanza internazionale e per la stabilità di questa finanza, quanto l'istituzione della Banca Centrale delle Emissioni si dimostrò importante per la stabilità delle finanze nazionali. Come le Banche Centrali spesso intervengono per ossigenare o per liquidare istituti di credito deboli o ammalati, così la B. R. I. può sovvenire quelle Banche nazionali che, con determinate garanzie, ne chiedessero la collaborazione. Funzione questa già esercitata al principio della crisi finanziaria 1931 quando la B. R. I. concesse crediti di emergenza alla Banca Nazionale di Germania, Ungheria, Austria, Jugoslavia e Danzica. Poi i suoi fondi limitati non permisero di allargare codeste operazioni, ma è probabile che se avesse avuto maggiori riserve forse la crisi finanziaria sarebbe stata tamponata.

Questa Banca dei Regolamenti Internazionali sviluppa una forma di cooperazione precedentemente mai esistita perchè l'Istituto non lavora a proprio profitto, ma per il vantaggio di tutti i suoi membri; è il primo esempio di un organismo veramente cooperativo nel campo della finanza internazionale. Cosa strana; la finanza può dare lezioni di giustizia, di equità e di collaborazione alla politica ed alla economia, le quali dovrebbero invece comprendere che il benessere generale è preambolo e condizione della prosperità di ogni singolo Stato.

BORTOLO GALLETTO

Alla vigilia di una crisi in Francia?

Il progetto finanziario ritorna al Senato — Le due questioni in controversia — La chiave di volta della situazione.

PARIGI, 27 pom.

La Camera ha terminato nella seduta notturna la discussione in seconda lettura del progetto di risanamento finanziario approvando l'articolo che istituisce pel 1933 una tassa progressiva eccezionale sugli stipendi dei funzionari di Stato che superano le 150.000 franchi e sulla indennità parlamentare. In seguito all'intervento del presidente Daladier che ha posto la questione di fiducia la Camera ha approvato con 387 voti contro 207 la riduzione dei crediti militari che era stata respinta dal Senato. L'insieme del progetto approvato con 340 voti contro 205 ritornò con queste modifiche al Senato.

Il Senato che ha tenuto sabato una seduta molto breve abborderà la discussione del progetto di riassetto finanziario oggi stesso.

Le due questioni su cui verte il disaccordo tra il Senato e la Camera dei deputati sono adunque le seguenti: la ritenuta degli stipendi dei funzionari approvato alla Camera sulla base degli stipendi di 15.000 e al Senato su quella di 9.000 lire; la situazione, poi, dei crediti militari approvata sabato notte a Palazzo Borbone.

Riescirà il Governo a comporre il dissidio tra l'uno e l'altro ramo del Parlamento? E' il tentativo da cui sia forza di uscire con successo in questi giorni il Primo Ministro sig. Daladier. Ma, come al tempo del Ministero di Paul Boncour, la chiave di volta della situazione è oggi rappresentata dai socialisti, dietro i quali manovrano i comitati direttivi del cosidetto cartello dei servizi pubblici.

Lo scoglio da superarsi non è lieve: e la partita sarà decisa in modo definitivo entro la giornata di domani, martedì.

L'esplosione di una bomba alla stazione di Belfast

BELFAST, 27 pom.

Una bomba è esplosa la notte scorsa all'esterno della stazione ferroviaria del nord. Non vi sono state vittime umane, ma l'edificio della stazione è rimasto danneggiato. (*Radio Stefani*).

I primi colloqui del sen. Hull a Washington

WASHINGTON, 27 pom.

I nuovi membri del Governo di Roosevelt hanno già iniziato i primi contatti per le questioni dei loro futuri dicasteri.

Hull, futuro Segretario di Stato, ha passato la giornata di ieri a studiare la questione dell'Estremo Oriente, quella dei debiti di guerra e la situazione economica. Egli ha avuto una discussione con Tywel, uno dei consiglieri di Roosevelt, ed oggi riceverà gli Ambasciatori britannico e francese.

Enrico Wallace, designato da Roosevelt quale Segretario per l'Agricoltura, ha 44 anni ed è figlio dell'ex Segretario all'Agricoltura nei Gabinetti Harding e Coolidge. Come Woodin, futuro Segretario di Stato al Tesoro, le sue simpatie furono sempre per i democratici. EnricoWallace si è molto occupato di giornalismo e di letteratura. Giacomo Farley designato da Roosevelt per la carica di Segretario per le Poste, ha pure 44 anni. Egli è stato il principale organizzatore della campagna elettorale per il Presidente eletto. Il suo portafoglio è molto importante dal punto di vista politico perchè gli dà il controllo di migliaia di impiegati.

Roosevelt e Woodin s' occupano poi attentamente della crisi bancaria che si verifica in questi giorni nel Mariland e nel Michigan e che è con una certa apprensione seguita dalla opinione pubblica, in vista di probabili, più ampie ripercussioni.

L'avanzata giapponese arrestata?

Una dichiarazione dell'Ambasciata giapponese a Londra - I cinesi rinchiusi nel triangolo Shawa-C. Ping-C. Feng - Il bilancio dei morti

LONDRA, 27 pom.

Una lunga dichiarazione pubblicata dall'Ambasciata giapponese di Londra in risposta al Rapporto della Società delle Nazioni sulla Manciuria, dice che il Giappone riconosce che lo Statuto della Lega ed il Patto di Parigi costituiscono il principio di base per la sistemazione internazionale delle vertenze in quanto si riferisce in generale alle relazioni internazionali, ma che un certo grado di elasticità deve essere portato nell'applicazione di questi principii per le condizioni assolutamente anormali della Cina.

Tokio e il Manciù Kuo

La dichiarazione sostiene che lo esercito giapponese non ha mai superato i limiti della difesa e che lo Stato Manciù Kuo fu fondato dalla spontanea volontà del popolo del Manciù Kuo e perciò non dalla azione dell'esercito giapponese in Manciuria, nè a conclusione dei protocolli tra il Giappone ed il Manciù Kuo. I giapponesi si assumono la loro posizione su quel principio stabilito, mentre l'Assemblea di Ginevra si è basata sull'ipotesi preconcetta. Il progresso dello Stato Manciù Kuo prova che il riconoscimento di tale Stato è la via per una soluzione soddisfacente della questione mancese e per il mantenimento di una pace durevole in Oriente. Denunciata l'enorme estensione del successo dell'immigrazione comunista in Cina, la dichiarazione rileva che una Cina comunista costituirebbe un problema per l'Europa e per l'America di fronte al quale le altre questioni diventerebbero insignificanti, mentre un Manciù Kuo, libero da tutte le relazioni con la Cina, costituisce una barriera al pericolo comunista nell'Estremo Oriente, la cui importanza risulterebbe evidente ad ogni uomo di Stato. La dichiarazione ripete che il Giappone non ha alcun desiderio di conquiste territoriali o di vantaggi commerciali.

Si comunica da Tokio che in quei circoli militari si prevede che le principali operazioni nel Jehol saranno completate in pochi giorni. Si annuncia che il generale Shivengha, comandante delle truppe cinesi nella posizione di Chih Feng, è passato alle dipendenze del Manciù Kuo; e che il generale Tang Yu Ling, comandante in capo cinese a Jehol, si starebbe preparando alla ritirata.

Il flagello della sabbia

Sempre secondo gli stessi circoli, i giapponesi sarebbero ora assai vicini a Chuh Feng, importante centro strategico. I cinesi sarebbero così rinchiusi nel triangolo Shawa-Chien Ping-Chih Feng; mentre un altro reparto giapponese cerca di fare ripiegare le due brigate di Chang Sue Liang sulla Grande Muraglia.

Secondo le versioni giunte da Pechino, l'avanzata giapponese nel Jehol continua, gli aeroplani giapponesi hanno bombardato e devastato Kai Lu e Chao Yang dove le bombe hanno provocato incendi. Le città sono state abbandonate dai cinesi. Quattro brigate di cinesi si tengono ora il fronte che va da un punto settentrionale di Chao Yang verso sud, fino alla frontiera dello Jehol a Pai Shai Tsu a dieci miglia a sud di Ling Nan. Queste brigate sono attaccate da 50 mila giapponesi, aiutati da forze mancesi. I comandanti cinesi dicono che l'avanzata giapponese è stata arrestata. I volontari cinesi stanno di fronte ai giapponesi nella regione di Kai Lu e sono protetti da trincee che il vento del deserto dei Gobi riempie di sabbia in poche ore. E' probabile che i giapponesi incontrino i soldati dell'esercito regolare cinese prima che arrivino a Chih Feng, che è distante 150 miglia.

Secondo le ultime notizie, parecchi violenti attacchi giapponesi sono stati sferrati contro le posizioni di Pai Shai Tsu, con esito infruttuoso. La cavalleria giapponese è stata lanciata contro le linee cinesi dopo un terribile bombardamento, ma è stata costretta a ritirarsi abbandonando numerosi morti. Il numero dei morti cinesi durante i combattimenti della scorsa settimana si calcolerebbe a 500.

Le tappe della lotta elettorale nel Reich

Un discorso di Hitler e di Goering — Polizia ordinaria e polizia volontaria — Scoperte sensazionali alla casa di Liebknecht.

BERLINO, 27 pom.

La domenica elettorale è stata contrassegnata dai discorsi pronunciati dal Cancelliere e dal Ministro Goering, discorsi che sono oggi l'oggetto di larghi commenti nella stampa.

Il Cancelliere ha dichiarato che il Governo nazionale è pronto a servirsi di tutti i mezzi disponibili per imporre la sua autorità anche negli Stati meridionali. « Sono sicuro, ha osservato poi, che il potere centrale avrebbe all'occorrenza dalla sua anche la stragrande maggioranza della popolazione della Baviera, del Baden e del Wurtemberg ».

Il Commissario agli Interni prussiano, in un comizio tenuto a Dortmund, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Nel campo dell'opposizione si vive nell'illusione che all'indomani delle elezioni scoppierà la guerra in seno all'attuale Gabinetto, perchè i social-nazionalisti cercheranno di eliminare i tedesco-nazionali o viceversa. Orbene, posso dire che la speranza andrà completamente delusa. Il 30 gennaio scorso si è giunti veramente a una coalizione delle forze nazionali, coalizione che diverrà sempre più salda e potente. Del resto i social-nazionalisti una volta data la parola sanno rispettarla. Ciò che promettono sarà mantenuto e altrettanto faranno i rappresentanti del blocco rosso - bianco - nero ».

La lotta elettorale va accentuandosi sempre più, specie in Prussia ove le elezioni per la Dieta si svolgeranno domenica prossima 5 marzo e i partiti di destra si ripromettono di ottenervi una maggioranza assoluta.

La disposizione del Governo commissariale prussiano secondo la quale in determinati casi le forze di polizia possono essere integrate da cittadini tedeschi rispettabili, elettori e di sentimenti nazionali, pubblicata sabato sera, ha fatto una notevole impressione negli ambienti contrari al Governo e si interpreta senz'altro come se le organizzazioni d'assalto dei social-nazionalisti e degli elmetti d'acciaio dovessero senz'altro essere inquadrate nelle forze di polizia. La lettura del decreto che determina tale possibilità mostra che ciò non risponde niente affatto a verità. E' infatti chiaramente specificato in quali casi la polizia può fare appello a quei rinforzi che specialmente devono essere impiegati a facilitare i compiti della polizia per non distogliere molte forze per sbarramenti, cordoni, sorveglianza di riunioni, come pure sorveglianza di locali che servono di sede permanente ad organizzazioni politiche. Altre garanzie sono date dal fatto che la polizia ausiliaria e volontaria sarà senz'altro al comando sempre di ufficiali di polizia e non potrà essere usata senza speciale autorizzazione dal Ministro degli interni a Berlino e dei prefetti nelle provincie.

La polizia politica, dopo l'occupazione dei giorni scorsi, ha fatto una perquisizione nella sede della centrale comunista, la Casa di Carlo Liebknecht, dove ha scoperto numerose ridotte sotterranee formanti delle vere catacombe, le quali permettono a persone ricercate di scomparire istantaneamente.

E' stata sequestrata una grande quantità di documenti incitanti all'alto tradimento e portanti i piani di una sanguinosa rivoluzione.

Queste catacombe celate con un raffinato sistema di porte dissimulate e comunicanti col resto della casa con apparecchi destinati a dare immediatamente l'allarme ed a chiudere automaticamente le porte, erano fino ad oggi sfuggite completamente alle più minuziose ricerche della polizia.

L'occupazione della casa da parte della Polizia e le perquisizioni dureranno probabilmente ancora alcune settimane.

Il sindaco Cermak è agonizzante

MIAMI, 27 pom.

Il Sindaco Cermak è tra la vita e la morte. Il suo stato si è aggravato in seguito al manifestarsi di una congestione polmonare. (*Radio Stefani*).

Vita sociale e politica italiana

I Sovrani d'Italia nelle zone archeologiche dell'Alto Egitto

ASSUAN, 27 pom.

Dopo avere assistito alla Messa, cui ha presenziato tutta la Colonia italiana, i Sovrani d'Italia hanno iniziato ieri la visita alle zone archeologiche dell'alto Egitto, lo yacht reale, seguito dalle unità egiziane di scorta, dopo tre ore di navigazione nella suggestiva cornice delle rive del Nilo, giungeva a Comombo accolto con vive manifestazioni di omaggio da parte della folla indigena, e dei cinquanta italiani impiegati nella locale industria degli zuccheri italo-egiziana.

I Sovrani visitano le dirute rovine del tempio, proseguendo poi verso Edfu, dove giungono alle ore 17, accolti dalla popolazione schierata sull'ampia rada sabbiosa.

La visita alle imponenti vestigia Tolemaiche, mirabilmente conservate, si è prolungata fino al tramonto, dopo di che i Sovrani sono tornati a bordo della Nave Reale Egiziana, a bordo della quale proseguiranno per Luxor.

Dopo il decreto sulla ricchezza mobile per gli stipendi

L'aumento di retribuzione

ROMA, 27 pom.

Il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro per le Corporazioni, di concerto col Ministro delle Finanze, ha emanato un Decreto in base al quale sono state fissate le norme per l'aumento di retribuzione da accordarsi ai prestatori d'opera da parte dei datori di lavoro in conseguenza del recente decreto sulla ricchezza mobile per gli stipendi non superiore alle lire 30 mila, nei casi in cui in passato la rivalsa del tributo non era esercitata sugli emolumenti.

Il testo del Decreto è il seguente:

«Agli effetti di quanto dispone lo art. 5 del R. D. L. 30 gennaio 1933, n. 18, per gli emolumenti complessivi non superiori alle lire 30 mila annue, i datori di lavoro sono tenuti ad accordare ai propri dipendenti un aumento della retribuzione secondo le seguenti norme:

Per la parte di emolumenti non superiori alle lire seimila annue, lo aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno dell'80 per cento dell'imposta trattenuta; per la parte di emolumenti tra le lire seimila e le lire 18 mila, l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno del 50 per cento dell'imposta trattenuta; per la parte di emolumenti tra le 18 mila e le 30 mila lire, l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno del 40 per cento dell'imposta trattenuta.

Ferme restando le percentuali di cui sopra, sono fatte salve le particolari condizioni stipulate in relazione al R. D. L. 30 gennaio 1933, XI, n. 18, mediante convenzione collettiva tra le Associazioni sindacali competenti, ai sensi della Legge 3 aprile 1926, n. 563 e del R. D. 1.o luglio 1926, n. 1130»....

Come appare nel testo più sopra riportato, le conseguenze per i prestatori d'opera sono state regolate tenendo conto dell'opportunità di incidere il meno possibile sui più bassi stipendi in base alle norme suddette. Infatti gli emolumenti dei prestatori d'opera, che già non fossero soggetti all'esercizio della rivalsa subiranno un onere, che si aggirerà al massimo (per la grande massa delle retribuzioni dei detti prestatori d'opera) fra l'1.60 per cento e il 2,80 per cento per gli emolumenti fra sei mila e dodici mila lire.

Le convenzioni cui accenna l'ultima parte del Decreto sono state stipulate dalle Confederazioni del Credito e dell'Assicurazione, da quelle delle Comunicazioni interne e da quelle delle Imprese di trasporti marittimi ed aerei. (Stefani).

La convocazione del Gran Consiglio per il 9 marzo

ROMA, 27 pom.

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per giovedì 9 marzo p. v., alle ore 22, a palazzo Venezia con il seguente ordine del giorno:

1.o *Esame della situazione internazionale.*

2.o *Rapporto sulla situazione interna.*

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 27 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Calza Bini, Segretario del Sindacato nazionale architetti, e il comm. Francesco Malgeri, direttore del « Messaggero ».

Gli operai occupati dal Governatorato di Roma

ROMA, 27 pom.

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato i quali nella precedente settimana erano 7165, sono saliti nella settimana dal 18 al 25 a 7168, così suddivisi: Edilizia 3120; Strade 2507; Opere idrauliche 361; Impianti tecnici e forniture varie 228; Opere varie nell'Agro Romano 405; Lavori edilizi e stradali dell'Azienda tramviaria 58; Lavori della Azienda elettrica 489.

La situazione della Banca d'Italia nella seconda decade di febbraio

ROMA, 27 pom.

La situazione della Banca d'Italia ha subito dal 10 febbraio 1933 al 20 febbraio 1933 i seguenti mutamenti:

La riserva di valute auree è aumentata da 5.865.144.000 a 5.939.260.000.

La riserva di valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri, Certificati di credito sull'estero) è diminuita da 1.303.467.000 a 1.232.135.000.

Il Portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.991.972.000 a 4.971.042.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 484.994.000 a 531.370.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.350.649.000 a 13.187.990.000.

I debiti a vista sono aumentati da 279.068.000 a 319.832.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 1.406.671.000 a 1.575.294.000.

I gerarchi del P. N. F. visitano le provincie

Il dott. Pavolini a Genova

GENOVA, 27 pom.

Il dott. Pavolini, membro del Direttorio Nazionale, dopo aver visitato gli uffici di tesseramento, l'archivio, l'amministrazione, la segreteria politica, e le sedi del comando Fasci giovanili di combattimento del *Guf*, dei Fasci femminili e del Dopolavoro, ha visitato refettori delle Opere Assistenziali, che distribuiscono 2200 refezioni giornaliere, oltre alle 32.000 persone assistite nella sola Genova mediante buoni viveri.

Il prof. Marpicati a Treviso

TREVISO, 27 pom.

E' giunto ieri improvvisamente a Treviso il vice Segretario del Partito prof. Marpicati, il quale si è recato subito alla Federazione del Fascio dove ha visitato minutamente il funzionamento dell'Ente Opere Assistenziali, il Comando dei Fasci giovanili, il Dopolavoro, i Fasci femminili e l'amministrazione.

Ha proseguito quindi per Oderzo e Motta di Livenza dove ha visitato ambedue i Fasci e le dipendenti organizzazioni, provocando manifestazioni vibranti.

L'on. Adinolfi ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 27 pom.

Il vice Segretario del Partito on. Adinolfi, è giunto proseguendo subito per Campofilone, a presiedervi l'assemblea del Fascio locale, visitando poi il Fascio di Cupra Marittima.

Rientrato ad Ascoli, ricevuto dal segretario generale Giannatonio, lo on. Adinolfi si è recato alla sede federale ed ai refettori popolari, assistendo alla distribuzione del rancio, fra calorose espressioni di gratitudine.

Nel pomeriggio poi ha effettuato una visita alla sede del Dopolavoro e alla sede del Fascio di Ascoli. Ha quindi pronunciato un breve fervido discorso, suscitando vibranti acclamazioni. Si è poi recato ad Acquasanta ove ha presieduto la assemblea del Fascio e ha visitato le principali organizzazioni.

L'on. Marinelli a Siena

SIENA, 27 pom.

Senza alcun preavviso, è giunto a Siena, ieri, l'on. Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, che si è recato subito alla sede della Federazione provinciale fascista. Ha visitato l'Ente Opere Assistenziali, la sede del gruppo universitario fascista e la nuova magnifica Casa dello studente. Si è recato poi alle cucine economiche ove, raggiunto da S. E. il Prefetto, ha assistito alla distribuzione dei viveri. Quindi ha ispezionato il Fascio giovanile di combattimento. Nel pomeriggio ha visitati i Fasci e le attività assistenziali di Colle Val d'Elsa, Abbadia e Montepulciano. Faceva quindi ritorno a Siena ove nel salone della Casa del Fascio, gremitissima, ha parlato intrattenendosi sui più vitali problemi del momento.

Il dott. Perotti a Lucca

LUCCA, 27 pom.

Ieri mattina è giunto inaspettato il dott. Perotti, componente del Direttorio del Partito Nazionale Fascista. Ha presenziato il rapporto dei dirigenti dei Fasci giovanili della provincia. Indi ha assistito alla distribuzione degli alimenti fatti a cura dell'Ente Opera Assistenziale e dopo una accurata visita agli uffici federali, ha assistito a ltorneo dei «Primi pugni» fra elementi scelti giovani.

L'ing. Martignoni a Benevento

BENEVENTO, 27 pom.

L'ing. Ciro Martignoni, membro del Direttorio Nazionale del Partito, è venuto a visitare la Federazione dei Fasci di combattimento. Accompagnato dal segretario federale, egli ha visitato minutamente i vari uffici e i servizi del Comando federale dei Fasci giovanili e dei Fasci femminili, le sedi del *Guf* e dell'O. N. B., il Dopolavoro provinciale, il Refettorio «Principe di Piemonte», a quello dell'Aeronautica, assistendo alla distribuzione delle refezioni.

Pittoresca autolinea inaugurata a Roma

ROMA, 27 pom.

Autorità e giornalisti hanno partecipato ieri alla inaugurazione della autolinea Roma - Anzio - Nettuno - Littoria - Velletri - Roma gestita dalla S.I.T.A., speciale organizzazione di trasporti automobilistici della «Fiat». La partenza su numerosi torpedoni, che si erano adunati in Piazza dell'Esedra e costituiscono parte di quelli stessi che effettueranno il servizio inizialmente a carattere turistico ma che in breve tempo sarà diretta a sovvenire i bisogni del traffico quotidiano, è avvenuta alle ore 9. Le automobili, fra le quali si notavano il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Postiglione, il Prefetto, i rappresentanti del Governatorato, della Federazione dell'Urbe e alti funzionari di vari decasteri e gli altri invitati, sono stati salutati ed accolti dal gr. uff. Perotti, direttore a Roma della «Fiat» e da altri dirigenti della società.

Dalla porta di S. Giovanni, la lunga teoria delle macchine è uscita dalla città inoltrandosi lungo la via Appia Nuova, sono stati costeggiati i Castelli Romani attraverso la distesa delle vigne e dei campi, che fanno così ubertosa la zona, raggiungendo rapidamente Anzio.

Al Circolo della locale Sezione della Lega Navale è stato offerto un rinfresco ai gitanti.

Poco dopo il viaggio, reso così attraente dal paesaggio vario che si ammira durante il tragitto, alternandosi alla collina il mare e la pianura sconfinata della regione Pontina, ha proseguito verso Nettuno, ove i partecipanti a questa gita inaugurale sono stati ricevuti dal Podestà del paese e da una folla di cittadini che ha fatto loro le più calorose accoglienze.

Da Nettuno per Torre Astura, i lussuosi torpedoni della «Fiat» si sono diretti a Foce Verde ove hanno inizio le grandiose opere di bonifica intraprese dall'Opera Nazionale Combattenti.

Dopo una breve fermata a una «Bufolara», che ha permesso ai gitanti di vedere una delle organizzazioni agricole più caratteristiche della campagna romana, il viaggio è stato ripreso percorrendo le vie nuovamente aperte nella zona bonificata e fiancheggiate dalle azzurre case coloniche sull'aia delle quali, accanto agli strumenti agricoli, sono raccolte le singole famiglie dei coltivatori.

A Littoria la comitiva è stata ricevuta dal Podestà e dal Segretario politico ed ha visitato il Palazzo del Comune e le altre costruzioni pubbliche che gli sono sorte attorno in così breve tempo.

All'una un pranzo è stato servito nell'ampia palestra della Casa dei Balilla. Dopo una permanenza di qualche ora a Littoria, che ha consentito ai gitanti di ammirare il nuovo Comune e le opere agricole ed edilizie che ne caratterizzano il fervore di vita e di attività, la comitiva è partita alla volta di Fogliano, e si è trattenuta a lungo nei viali di Palmi e presso le rive del lago che fan parte della magnifica villa che sorge in quella località.

Alle 17 si è iniziato il ritorno.

Lasciato l'Agro Pontino, a Cisterna le automobili si sono lanciate per la via ricca di uliveti, di vigne e di castagneti che conduce a Velletri, ove si è avuta un'altra sosta per partecipare ad un ricevimento offerto dal Comune.

Ripreso a sera il cammino, le macchine hanno percorso rapidamente l'Appia, trattaversando Genzano, Ariccia ed Albano, e sono giunte a Roma alle 22.

Da Littoria il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, ed il Podestà del Comune hanno inviato a nome dei convenuti un telegramma di omaggio a S. E. il Capo del Governo.

Il viaggio di tre sommergibili costruiti in Italia per l'Argentina

TARANTO, 27 pom.

I tre sommergibili *Santa Fe*, *Salta* e *Santiago*, costruiti in questi cantieri navali per conto della repubblica Argentina, hanno salpato per Buenos Ayres con stati maggiori ed equipaggi esclusivamente argentini, salutati dalle maestranze dei cantieri.

Il Console, Comandante Gesfredi a nome della 154.a Legione, ha offerto un fascio di fiore al Comandante della squadra partente rivolgendogli espressioni augurali. Un picchetto armato della R. Marina italiana, schierato con musica presso Castel Sant'Angelo, ha reso i prescritti onori, mentre la popolazione accalcantesi sulla banchina festeggiava con sventolio di fazzoletto ed applausi le tre unità argentine.

Esse compiranno la navigazione da Taranto a Buenos Ayres senza alcuna nave di scorta, rimanendo in contatto radiotelegrafico con le stazioni italiane ed argentine, e potranno compiere l'intera traversata senza aver bisogno di rifornirsi lungo l'itinerario.

Funzionario bulgaro ucciso a Sofia

SOFIA, 27

Sabato il direttore delle poste di Sofia, Stoian Ivanoff, è stato ucciso a coltellate da un usciere della stazione di Samekow, certo Jani Zinzarski, che era stato licenziato in seguito a riduzione del personale.

Gli insegnamenti sociali di Leone XIII e di Pio XI

Gli insegnamenti sociali di Leone XIII e di Pio XI, le loro Encicliche: la *Rerum Novarum* e la *Quadragesimo Anno* che rappresentano il codice, la somma del loro pensiero chi non ne ha inteso parlare, chi non le conosce? Ma altro è conoscerle superficialmente, per averne sentito parlare, altro averle ponderate e meditate. Di tale ponderazione e meditazione c'è grande bisogno.

Perciò va altamente lodata l'*Unione cattolica per le scienze sociali* — che non pochi dei nostri ignorano — per avere ora offerto agli studiosi, al pubblico italiano *Le Encicliche Sociali di Leone* XIII *e di Pio* XI in un elegante volume (Edizione *Vita e Pensiero*) col testo latino ed italiano dei due grandi documenti e con utili e numerosi riferimenti agli altri documenti dovuti agli stessi Papi.

L'iniziativa va sottolineata perchè continua un'operosità illustrativa intrapresa dall'Unione e risponde direttamente alle più vive esigenze spirituali e sociali di questo ansioso e tormentoso periodo della storia dell'umanità.

Verso il pensiero, le direzioni sociali del Papato le posizioni ideali sono parecchie. c'è chi non ne disconosce l'importanza ma afferma essere cosa estranea alla scienza economica; altri le ritiene cosa teorica, affermazione dottrinale e la più parte si limita ad averne una modesta infarinatura perchè l'ignoranza sarebbe una cosa stonata e sopratutto cosa deplorevole in chi la professasse.

Che cosa contengono in fondo la *Rerum Novarum* e la *Quadragesimo Anno?*

Le due Encicliche condannano ed esortano, indicano ciò che non si deve e ciò che si deve fare, incitano ad una riforma di costumi dalla quale deriverà una riforma della vita economica e sociale, parlano per l'oggi e per il domani; tutto ciò fanno in nome di una visione soprannaturale della vita. Con ciò i Papi non si mettono contro la scienza economica.

Ora vi sono economisti i quali trovano estraneo tale insegnamento e dicono che la scienza economica è pienamente autonoma e non può sopportare tale intervento in nome della legge morale, dicono che l'economia null'altro ha da fare che ricercare ciò che è, le uniformità, le leggi che governano i fenomeni economici.

Ma qui vi ha una confusione che ancora una volta va dissipata; altro sono le leggi economiche ed altro certi presupposti edonistici ed utilitaristici, certa ideologia.

« Mai, dice la prefazione al bel volume, la scienza economica, in quanto ricercatrice delle uniformità nell'ordine della ricchezza, ha trovato una consacrazione come quando è stato riconosciuto che l'ordine economico esiste ed è uno dei componenti di quell'ordine universale che la chiesa tiene presente. Nelle Encicliche sociali non si negano i risultati della scienza economica in quanto conclusioni d'una obbiettiva ricerca, non influenzata da una presupposta filosofia utilitaristica. I Pontefici non incitano a reprimere lo stimolo dell'interesse e non consigliano di condurre imprese in perdita: avvertono però che l'uomo — dato che l'essere ricco non è il fine supremo — deve usare tra i mezzi indicatigli dalla scienza economica quelli e solo quelli che non gl'impediscono di raggiungere la salvezza eterna; se non ce ne sono di questi tanto meglio. Insomma si afferma il primato di Dio ».

Questa esclusione di mezzi è fatta non in nome della economicità, ma della moralità, e per nulla si può affermare che essa sia arbitraria. La chiesa è contro l'utilitarismo ed il liberalismo come è contro il socialismo.

Sostenere oggi che le leggi naturali si attuano fatalmente nel mondo, credere al fatale benefico operare delle leggi naturali economiche lasciate in libertà, come insegnavano i fisiocrati e poi i classici, davanti alle conseguenze di ieri ed a quelle odierne, è uno sforzo di ottimismo cui è difficile giungere.

L'insegnamento sociale cristiano è stato ed è quanto mai opportuno e prezioso per correggere abusi, per indicare lo sbocco fatale di certe false strade, di certi perniciosi errori.

Se vi sono economisti che sostengono a torto nulla avere l'insegnamento sociale cristiano da fare con la scienza economica, vi è poi della gente che non ne disconosce l'importanza e la grande utilità; ma trova comodo il non occuparsene e l'accontentarsi di una superficiale conoscenza. Ecco il vantaggio della iniziativa dell'Unione cattolica per le scienze sociali: incitare, stimolare, aiutare il pubblico intelligente a conoscere bene le dottrine sociali della Chiesa cattolica per prepararne l'applicazione, per aprire poi loro l'adito ad una profonda penetrazione e rinnovazione dei costumi e degli istituti economici.

Pei cattolici l'occasione è quanto mai propizia poichè alcuni, da una parte, hanno mostrato di piegare verso un certo radicalismo sociale, con alcune teorie sulla proprietà e sulla società, mentre altri piegano indolenti verso una specie di conservatorismo come se tutto andasse e filasse perfettamente.

Ciò è favorevole alla neghittosità sociale ma non è conforme alle più elementari ed ovvie applicazioni degli insegnamenti sociali pontificii.

Queste due mirabili Encicliche indicano gli scogli e gli errori da evitare e sollecitano una generosa espansione della carità quale virtù comprensiva in cui, secondo Leone XIII, sta la soluzione della questione sociale.

Scorrano li adulti, gli studiosi, i giovani queste pagine con amore e con fede e nascerà in loro un grande ed intenso desiderio di bene e di operosità per una maggiore carità e giustizia nel mondo

Alessandro Cantono

Matsuoka a Parigi

PARIGI, 27 pom.

Matsuoka, capo della Delegazione giapponese alla Società delle Nazioni, è arrivato sabato sera a Parigi dove passerà alcuni giorni e si recherà poi a Londra. La Delegazione giapponese pure è arrivata a Parigi ieri.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Antonio Lega, Arcivescovo di Ravenna;

Mons. Copello, Arcivescovo di Buenos Ayres;

il signor Carlo De Miranda, Primo Segretario dell'Ambasciata di Spagna;

la Madre Generale delle Suore Pallottine, con una rappresentanza delle medesime;

Mons. La Puma, Segretario della Congregazione dei religiosi e il Canonico Macoliano, con professori e alunni del Ginnasio di Casa Calende (Larino).

Il Papa detta la definizione dell'Anno Santo

Il Papa ha vigilato personalmente alla scelta del manifesto sigillo, medaglia, distintivo e carta del Pellegrino, approntati a cura del Comitato Centrale.

La definizione dell'Anno Santo, dettata dal Papa e che ricorre in tutti i simboli, nel testo latino e nelle diverse lingue sarà questa: « Anno 33.o 4.o, giubileo dell'umana redenzione ».

Il 19. centenario dell'Istituzione dell'Eucaristia

All'Ora Santa nel pomeriggio del 7 aprile, venerdì della settimana di Passione, il Papa scenderà nella Basilica Vaticana in forma solenne per partecipare al pio esercizio dell'Ora Santa.

La ricorrenza coinciderà con il 19. centenario della Istituzione della Santissima Eucaristia e dell'agonia di Gesù all'Orto dei Getsemani.

L'Ora Santa vuole ricordare secondo il desiderio manifestato dallo stesso Redentore Divino a Margherita Maria Alacoque, appunto questi due grandi avvenimenti che si svolsero alla vigilia del Sacrificio supremo del Figlio di Dio.

Il Pontefice assisterà alle preci e ai canti liturgici alternati dai discorsi di un sacro oratore sulla Eucaristia.

La cerimonia si chiuderà con la benedizione eucaristica.

Faranno corona al Papa numerosi Cardinali, la Corte Pontificia, il Corpo diplomatico, Vescovi, Prelati e numerosi fedeli.

L'inaugurazione dell'organo monumentale nel Pontificio Istituto di musica sacra

Nella prima decade di marzo nell'aula dell'Accademia Gregorio XIII del Pontificio Istituto di Musica Sacra, verrà solennemente inaugurato il nuovo monumentale organo, con grande concerto, cui assisteranno i Cardinali, il Corpo diplomatico e la Corte Pontificia.

Il Pontefice stesso ascolterà il Concerto nella sua biblioteca privata, probabilmente per mezzo della trasmissione che ne farà la stazione radio della Città del Vaticano.

Il nuovo strumento a trasmissione elettrica ha 112 registri sonori, ed è dotato di tutti i perfezionamenti tecnici che ci offre l'arte organaria.

Lo strumento è dovuto alla munificenza della signora Giustina Ward di New York, appassionata cultrice delle discipline musicali che lo ha voluto dedicare all'insigne gregorianista e paleografo mons. Andrea Mocquereaum, Monaco di Solesmes.

E' il secondo organo in Italia a cinque tastiere, e rappresnta per l'Europa lo strumento più fornito dei ritrovati moderni al servizio dell'arte organaria.

Il tuto per la beatificazione di C. Labouret e di G. M. Pignatelli

Sabato matt. alla presenza del Papa ha avuto luogo la Congregazione generale dei riti nella quale i Cardinali, Prelati, Ufficiali e consultori di detta Congregazione hanno discusso e dato il voto detto del *Tuto* per la beatificazione della Venerabile Caterina Labouret figlia della Carità, e la beatificazione del Ven. Giuseppe Maria Pignatelli della Compagnia di Gesù. beatificazione che avrà luogo il prossimo mese di maggio.

Pellegrinaggio mondiale di giornalisti cattolici

L'Ufficio internazionale dei giornalisti cattolici che ha sede a Parigi, ha indetto un pellegrinaggio mondiale dei giornalisti cattolici per l'imminente Anno Santo, fissando la data per la festa di Pentecoste.

Vi potranno partecipare, oltre ai direttori e redattori dei giornali cattolici di ogni nazione, tutti gli iscritti alle associazioni professionali della stampa cattolica mondiale.

Un comitato internazionale provvederà all'ordinamento della bella manifestazione di fede e di omaggio al Pontefice, il cui annuncio, è stato ovunque accolto con generosi propositi.

Chiusura degli arruolamenti nella gendarmeria pontificia

L'*Osservatore Romano* avverte ancora una volta che gli arruolamenti nel campo dei gendarmi Pontifici sono chiusi perchè l'organico è al completo e che nessuna domanda potrà essere presa in considerazione stante il numero eccessivo delle domande già ammesse a ruolo di esame.

Il consumo e l'igiene del latte

PADOVA, 27 pom.

Con l'intervento di autorità, agricoltori, medici e veterinari delle amministrazioni e locali nonchè tecnici agricoli convenuti dalle provincie delle Tre Venezie ha avuto luogo un convegno nel quale l'Ispettore generale del Ministero dell'interno prof Grassi ha illustrato le direttive secondo le quali il governo nell'assecondare le iniziative rivolte ad accrescere il consumo del latte nel Paese provvede pure a diffondere la divulgazione e l'osservanza della disciplina igienica instaurata per la tutela della pubblica salute.

Asterischi

Un giornale veneto in una recensione della prima Antologia Zoofila scritta dal fondatore della Società veneta per la protezione degli animali Augusto De Benedetti e intitolata: «Poesie sugli animali nella lirica di ogni letteratura», *scrive, tra l'altro*:

«La nuova opera è insieme importantissima non meno sotto aspetto letterario che sotto l'aspetto del progressi civili che tende ad attuare. Nella attraente e suggestiva prefazione, il De Benedetti dimostra come la civiltà di un popolo si misuri anche da come tratta protegge gli animali; e raccomanda al Ministro dell'Educazione, come già fece al Congresso Internazionale di Firenze dell'anno scorso, che in tutte le scuole venga reso obbligatorio l'insegnamento della zoofilia, e una giornata all'anno sia ufficialmente destinata, come presso altre nazioni, anche in Italia alla propaganda zoofila».

Approviamo la proposta. Non solo a tutela delle povere ed innocenti bestie indifese e maltrattate, ma più ancora perchè gli scolari, anche attraverso la pietà per gli animali, si educhino a sensi di carità e di fratellanza per quell'animale ragionevole

erbivoro, carnivoro, che punta
sopra due piedi ed ha mestier
di panni.

che è l'uomo; animale che lo stesso Linnes pone sul primo gradino della scala zoologica.

Sembra che il pensiero stesso lusinghi l'autore dell'Antologia, cui allude la recensione stessa, che si chiude con le seguenti parole:

«Molto bene l'opera si chiude, con la poesia del Be Denedetti stesso «L'Uccello Lira» che termina augurando che Orfeo ritorni con la sua Lira sulla terra a restituire a tutte le «fiere terrene» col senso della fraternità universale una melodiosa sospirata pace».

C'è da soggiungere, però che ad ottener questo non basterà certo la lira di Orfeo, che ammansava le bestie feroci.

Le fiere umane, infatti, che provocano le lotte e le guerre fratricide, non apriranno così facilmente il cuore al « senso della fraternità universale » se non s'ispireranno a quell'ideale cristiano che a Francesco d'Assisi fece amar tanto — prima degli animali — gli uomini e gli uomini per amor di Dio.

E' dalla divina, universale paternità, che scende la fratellanza universale. E solo dall'una e dall'altra inseparabilmente unite, può nascere la vera e « sospirata » pace.

***

Un corrispondente da Casale Scodosia è in gran disagio di spirito perchè quest'anno minaccia di mancare la « tradizionale mascherata allegorica », solita ad organizzarsi dalla Società « Fior d'albero ».

Il motivo? La mancanza di adeguati mezzi finanziari. E chi dovrebbe fornirli? Gli esercenti — risponde il corrispondente — coloro, cioè, che dal concorso traggono il maggior vantaggio.

Ma gli esercenti pare che non ci sentano da quell'orecchio.

Di qui le riflessioni malinconiche del corrispondente.

Che s'ha da dire? Si capisce che — a conti fatti — gli esercenti non ci trovano il loro tornaconto.

Del resto, nessuno piangerà, neanche a Casale Scodosia, se — fra tante cose assai più importanti che tramontano — subirà l'istessa sorte la mascherata allegorica paesana.

Nè ha fatto già sospendere altre il « cattivo tempo ». Questa verrà a mancare in causa dei « tempi cattivi »...

***

Un collega ha fatto la « spettoscropia di Tersicore », alla quale sentì il bisogno di apporre questa testuale premessa:

« Non parlo della lecitezza o meno, dell'immoralità, amoralità o moralità — sono blasfemo? — del ballo, anzitutto perchè non lo desidero, prendendo ora io per oggetto il fatto compiuto e non guardandolo attraverso la lente del codice umano e religioso ».

Dal che si dovrebbe arguire che se si vuol parlare del ballo facendo astrazione dalla morale, bisogna mettere da una parte tanto il codice umano che quello religioso.. Non occorre altro.

Le disgrazie della strada

La morte del Segretario della delegazione svedese

ROMA, 27 pom.

Ieri in via Mantova una macchina con la targa del corpo diplomatico, guidata dal primo segretario della delegazione di Svezia, signor Armander Folk, si è scontrata con un'altra pilotata dallo studente Federico Conteri di vent'anni. Le due vetture, nell'urto violentissimo, rimanevano enormemente danneggiate. Dai rottami veniva estratto il Folk che, trasportato al Policlinico, vi cessava quasi subito di vivere. Anche l'altro guidatore è rimasto ferito, ma leggermente.

Il congresso dei cacciatori

ROMA, 27 pom.

Si sono inaugurati iermattina nei locali del CONI i lavori del primo Congresso Naz. della Federazione Fascista dei Cacciatori Italiani. Erano presenti: S. E. Serpieri Sottosegretario alla Bonifica integrale in rappresentanza di S. E. Acerbo, il comm. prof. Grattarola in rappresentanza di S. E. Arpinati, S. E. Depietis in rappresentanza del Principe Boncompagni.

Il Presidente della FNFCI on. Salvi ha portato ai convenuti il saluto della Federazione, illustrando i benefici dell'entrata in vigore del testo unico della Legge sulla caccia, orgoglio dell'organizzazione dei cacciatori italiani. Accolto da vivi applausi S. E Serpieri reca il saluto di S. E. Acerbo. Quindi l'on. Salvi ha fatto ai congressisti una completa ed esauriente relazione sull'opera svolta dalla Federazione, opera che può sinteticamente riassumersi nelle seguenti cifre: oltre 400 sezioni ed oltre 4000 fiduciari in tutto il territorio nazionale.

E' stato inviato un telegramma di omaggio a S. E. il Capo del Governo.

La mobilitazione dei Fasci giovanili milanesi

L'intervento di S. E. Starace

MILANO, 27 pom.

All'esperimento di mobilitazione rapida dei Fasci giovanili cittadini, indetta per ieri dal Segretario federale, console Brusa, ha assistito il Segretario del Partito, S. E. Starace, giunto senza preavviso. La manifestazione, che mobilitava i Fasci giovanili di Combattimento dei 28 gruppi rionali fascisti della città, nonchè la squadriglia aerea federale che conta un centinaio di piloti ed allievi, ed il nucleo speciale del giornale *Il Popolo d'Italia*, si è svolta, secondo quanto era stabilito, nel pomeriggio in piazza del Duomo, alla presenza delle autorità cittadine e delle gerarchie fasciste milanesi e di molte rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e del Partito, che formavano una schiera di vessilli e gagliardetti al sommo della scalinata della Cattedrale. L'esperimento che tendeva al raggiungimento di quella uniformità di inquadramento che è stabilita dallo statuto della organizzazione, è pienamente riuscito. In solo mezz'ora, dalle ore 15 alle 15.30, dai diversi punti della città, a 4 Fasci per volta, le giovani Camicie nere che portano i colori di Roma, con musiche in testa, sono convenute sul sagrato di piazza del Duomo, disponendosi per centuria in colonna, a squadre affiancate, accolte dagli applausi della cittadinanza, che si affollava in modo spettacoloso tutta intorno.

Mentre stava compiendosi l'ammassamento degli oltre 6000 giovani fascisti, nell'ordine più perfetto, proveniente dal campo di aviazione, dove era arrivato in volo da S. Candido, è giunto in piazza del Duomo il Comandante generale dei Fasci giovanili S. E. Starace. Le autorità presenti muovono incontro al Segretario del Partito, mentre dalle file schierate sull'attenti e dalla folla, prorompono entusiastici applausi al Capo del Governo.

Accompagnato dal console Brusa, S. E. Starace passa in rivista le balde centurie schierate, che salutano alla voce. Quindi, attorniato dai membri del Direttorio federale e del Fascio e dalle autorità, S. E. Starace assiste alle evoluzioni che sono eseguite in modo ammirabile e con una celerità sorprendente, che suscita calorosi applausi di ammirazione nella moltitudine. Poi all'ordine di rompere le file, i giovani fascisti si addensano, acclamando, sulla piazzetta di Palazzo Reale, dove da un palco improvvisato il Segretario federale console Brusa prima, poi l'on. Gorini, presidente del Comitato lombardo dei Mutilati di guerra, rivolgono loro elevate parole. Infine vivamente acclamato, parla S. E. Starace, che esprime alle giovani Camicie nere parole di compiacimento e di incitamento.

Poscia in un attimo, al segnale dato, i Fasci giovanili riprendono il primitivo schieramento e sfilano in parata dinanzi a S. E. Starace e alle autorità, in perfetta formazione. Il Segretario del Partito, terminata la manifestazione, si è allontanato, fatto segno a nuove calorose ovazioni, e ieri sera ha lasciato Milano.

S. E. Starace a San Candido fra i giovani fascisti sciatori

SAN CANDIDO, 27 pom.

Fra il più vivo entusiasmo di tutte le Camicie Nere altoatesine e dei giovani fascisti partecipanti al loro secondo Campionato, è qui giunto ieri mattina il Segretario del Partito il quale è stato ricevuto ed ossequiato alla stazione da tutte le autorità politiche civili e militari tra cui il Prefetto di Bolzano gr. uff. Marziali, il Segretario federale Console Bellini, gli on. Miori e Dallabona e il podestà di S. Candido, generale Livi.

Un plotone della 45.a Legione della Milizia ed un plotone di sciatori guardie di finanza rendevano gli onori, mentre la musica dei giovani fascisti atesini intonava « Giovinezza ».

Seguito dal gruppo delle autorità S. E. Starace, vivamente applaudito, percorre a piedi il lunghissimo viale che porta al centro della borgata tra l'imponente pittoresco schieramento di giovani fascisti, di associazioni combattentistiche, ferrovieri, pubblico impiego, dopolavoristi, associazioni sindacali ecc.

Sono presenti anche numerosi valligiani nei loro caratteristici costumi. Il ridente borgo è tutto un trionfo di bandiere, di archi, di manifesti, di cartelli inneggianti al Capo del Governo. Nel piazzale del Municipio sono schierati con la massa dei fascisti, tutti i Segretari politici e le autorità civili di tutti i Comuni della Provincia.

Nell'aula del Municipio ha luogo la presentazione delle autorità. Il Podestà di S. Candido reca il saluto della popolazione e il Segretario federale console Bellini quello delle Camicie Nere altoatesine.

S. E. Starace risponde compiacendosi vivamente per l'elevato spirito che anima le vecchie e le giovani Camicie Nere dell'Alto Adige. S. E Starace attraversando la magnifica spianata di neve si reca poi al campo delle gare sciatorie, accolto da una fragorosa ovazione dei giovani fascisti sciatori, dove assiste allo svolgimento della gara conclusiva del secondo campionato di staffetta sciistica e del Trofeo Brennero dando il via alla prima pattuglia.

Alle ore 10.30, dopo aver assistito ai primi arrivi della staffetta sciistica, S. E. Starace fatto segno ad entusiastiche acclamazioni, è ripartito in automobile per Bolzano da dove per via aerea ha proseguito per Milano per giungervi improvvisamente allo scopo di assistere alla manifestazione dei Fasci giovanili che doveva aver luogo alle ore 15 in Piazza del Duomo.

Ricerche demografiche nel Fezzan

SIRACUSA, 27 pom.

Il prof. Corrado Zini dell'Università di Roma accompagnato dal prof. Livio Cipriani. Il prof. Zini ha assunto la direzione di alcune speciali ricerche demografiche sulle popolazioni indigene del Fezzan. Le ricerche in questione fanno parte della serie di indagini scentifiche organizzate dalla R. Società geografica italiana e sottoposta all'alta direzione di S. A. R. il Duca D'Aosta.

"Maria Egiziaca„ di Respighi al Comunale di Firenze

FIRENZE, 27

Oggi, alle ore 17, salirà il podio direttoriale al nostro Comunale il popolarissimo Maestro S. E. Ottorino Respighi.

Sarà indubbiamente uno dei più importanti avvenimenti di questa fortunata stagione sinfonica sia per le musiche che vi si eseguiranno, sia per la diretta partecipazione dell'Autore. Musiche di Respighi, dirette da lui: *Il trittico botticelliano, Gli Uccelli* e la recente *Maria Egiziaca*.

Ingegno versatile, anima artistica vibrante d'ogni emozione, ha scritto l'opera, l'oratorio, la sinfonia e il poema sinfonico, la sonata e il concerto, la cantata, il quartetto, il ballo, la lirica da camera.

Le sue illustrazioni romantiche, già note ai Fiorentini, e per le quali gode la sua maggiore celebrità — *Le Fontane di Roma, I pini di Roma, le Feste romane* — hanno in taluni tempi, quel che di grandioso e di veramente romano, sia pure in senso decorativo, spesso un senso di poesia agreste o un andatura accesamente popolaresca, sempre una facile e felice cantabilità.

Istrumentatore magistrale, può valersi di un virtuosismo a cui pochi, anche nel periodo nostro virtuosistico per eccellenza, sanno accostarsi.

Ottorino Respighi, fra quanti hanno concesso alle nuove fortune della musica sinfonica italiana, ha dato e insegnato più di tutti e per tutti, e, più significamente all'estero, non sono mentiti nè trascurabili. Le sue «Fontane di Roma» in poco più di un decennio, hanno raggiunto la millesima esecuzione.

Parliamo brevemente del soggetto di *Maria Egiziaca* che l'autore intitola Mistero e ciò si può credere per analogia alle Sacre Rappresentazioni delle epoche lontane. Opera da concerto, *Maria Egiziaca*, ha per scenario un mobile trittico, che viene issato sul palco e aperto al momento della esecuzione. Ciascuna delle tre parti rappresenta lo sfondo scenico dei tre episodi dell'opera, sicchè davanti ad esse, come davanti ad un «luogo deputato» quali ne ebbero le antiche rappresentazioni sacre, si svolge l'azione.

Cinque cantanti: un soprano che impersona Maria; un baritono, che fa da pellegrino e da Abate Zasimo; un altro soprano che fa da Compagno, da Cieca, e da Angelo; un mezzo soprano che fa l'altro Compagno e il Povero; avvertendosi che ciascun cantante non ha mai due parti nello stesso episodio. Sobria è l'orchestra, che può essere limitata a 25 o 30 strumentisti, comprendendo, oltre gli archi, 1 flauto, 1 oboe, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, 1 tromba, 2 tromboni, 1 clavicembalo.

Dal libretto, dovuto a Claudio Guastalla, che lo ha tratto dalle *Vite dei Santi Padri* di Fra Domenico Cavalca, si sa che il Mistero è tripartito, corrispondendo le tre parti a tre episodi salienti della redenzione della grande peccatrice: la vocazione, la conversione, e il transito. E' in sostanza la sceneggiatura di alcuni episodi della vita di colei che fra i Tre e Quattrocento si rese memorabile esempio di adenzione dal peccato, e fu perciò ammessa fra i Santi del Cristianesimo. Nel XIII secolo sorse un lungo poema in spagnuolo, che narrò leggendariamente le sue avventure. Fra le leggende anonime italiane del XIV secolo, e precisamente fra quelle dedicate ai padri del deserto, si legge di Santa Maria Egiziana e di «come narrò all'abate Losimo tutta la sua vita e in che modo era pervenuta nel deserto ». All'Abate ella descrisse la sua esistenza «sì disonesta e libidinosa» alla quale non la indusse «cupidità o necessità di guadagno, ma solo cupidità di quella misera allettazione». «Or avvenne che una fiata, dopo la Pasqua della Resurrezione, vidi molte genti di Libia e d'Egitto andare verso il porto come pellegrini, e non sapendo dove andassano, accostaimi ad uno e domandailo dove andavano: e quel mi rispose che andavano in Gerusalemme a visitare i luoghi santi». Ella chiese di essere ammessa al viaggio, offrendo il suo corpo come prezzo del trasporto. Così narra la leggenda italiana. E a questo punto comincia il primo episodio del trittico del Respighi: *Nel porto di Alessandria*, dove Maria adesca gli uomini e s'imbarca per navigare in mari lontani: il 2.o: *Davanti al tempio di Gerusalemme* con la visione e la conversione di Maria: il 3.o *Nel Deserto, oltre il Giordano*, che accoglie in espiazione la Santa e dove muore confortata dalla benedizione di un asceta. Il libretto è una composizione elaborata con senso di mistica poesia del poeta Claudio Guastalla, eletto artista e sensibilissimo alla grazia delle «vetuste istorie». Ottorino Respighi lo ha rivestito di note. Valorosi artisti prenderanno parte alla esecuzione: Maria Caniglia, Maria Labia Perea Ungaro, Alfredo Sernicoli e Emilio Ghilardini, con la partecipazione del coro del Conservatorio diretto dal m.o Marino Crimesini.

Raduno di funzionari e impiegati del Banco di Roma

ROMA, 27 pom.

I dirigenti, funzionari ed impiegati di tutte le filiali d'Italia del Banco di Roma, convenuti a Roma in massa, si sono ieri recati a visitare la Mostra del Fascismo.

I participanti, prima della visita della Mostra, hanno reso dovuto omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti, ove hanno deposto due corone di alloro.

Dopolavoristi vercellesi alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 27 pom.

I 700 dopolavoristi della provincia di Vercelli, convenuti a Roma per visitare le opere del Regime e la Mostra della Rivoluzione, si sono recati sabato nel pomeriggio a rendere omaggio alla Cappella dei Caduti fascisti al Palazzo del Littorio. I dopolavoristi, che erano accompagnati dal Segretario federale, dal Podestà e da altre autorità provinciali, sono stati ricevuti dal Vicesegretario del Partito console Arturo Marpicati, che ha loro porto il cordiale saluto del Segretario del Partito.

Scioglimento della Società Agraria di Gorizia

GORIZIA, 27 pom.

Ha avuto luogo la assemblea generale della Società Agraria di Gorizia fondata nell'anno 1763 per decidere in merito allo scioglimento del patrimonio sociale consistente in beni mobili del valore di oltre 500 mila lire. Il Presidente ha illustrato il motivo dello scioglimento in armonia al nuovo ordinamento corporativo fascista. Le dichiarazioni del presidente sono state applaudite e lo scioglimento stato approvato all'unanimità dai soci, che hanno deciso di assegnare il patrimonio sociale all'Amministrazione provinciale perchè le destini al ramo dell'agricoltura.

VILLA S. CAMILLO
FORTE DEI MARMI
(Presso Viareggio) - Telefono 49-047
Splendida Casa di riposo e di cura climatica marina aperta tutto l'anno al Venerando Clero e Laicato maschile cattolico. Ogni più moderno conforto Posizione incantevole. Si fanno semivitalizi convenientissimi con retta minima giornaliera. Pensioni mensili. E' diretta dai R.R. P.P. Ministri degli Infermi. Chiedere alla Direzione i nuovissimi prospetti anno 1933

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertrofia maligna LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate. Bologna Via Montegrappa 22, tel. 2936

Dott. Comm ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Dott. D'AJUTOLO
Specialista per
Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, 2 - BOLOGNA - Telef. 26-672
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita ?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Vi alzaste con

Mal di testa?
Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4.50.
BILAX

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
Edizione Catechistica dedicata
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici
P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE
Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
Grosso volume in 8 g. XXXII-800
Lire 20,—
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings Riccioli Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) Sconto 10 % Sacerdoti, Azione Cattolica.

Un volume del più alto interesse
"Gesù Cristo„
che dovrebbe entrare in tutte le nostre biblioteche, del clero e dei laici, è stato pubblicato in Bologna dal Sac. Angelo Bina a esclusivo beneficio del Seminario Arcivescovile di Bologna
Prezzo L. 15
Questa pubblicazione non è la narrazione della Vita di Gesù Cristo, ma delinea nella prospettiva della storia il piano che prepara la Sua venuta, il carattere messianico di questa, la bellezza della dottrina da Lui predicata.
L'autore che ha avuti già particolarissimi elogi per l'altro suo volume «I nostri cari scomparsi» illustra egregiamente in una delle sue quindici conferenze sulla traccia di S. Tomaso l'interessante tema «Perchè Gesù Cristo tardò tanto a venire».
Inviare subito l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia».
Prezzo per i nostri abbonati
Lire 12
(franco di porto)

Dal 1° Marzo
ABBONAMENTO STRAORDINARIO
A
L'AVVENIRE D'ITALIA
al 31 Dicembre 1933
sole L. 43
Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna

POETI BOLOGNESI DEL DUECENTO

La «Vita e Pensiero» ha iniziato, sotto il titolo «Orbis Romanus» una collezione di testi medievali, a cura dell'Università Cattolica del S. Cuore, dedicati al Magnifico Rettore Fr. Agostino Gemelli, nella ricorrenza del venticinquesimo anno della sua entrata nell'Ordine dei frati minori. Bella e lodevole l'iniziativa, che per onorare il giubileo dell'iniziatore ed animatore dell'Università Cattolica, chiama gli studiosi al lavoro, e prepara di questo lavoro frutti utili e fecondi alla discoperta del mondo medioevale.

Mondo che giustamente può dirsi romano, e per il rifiorire di germi di civiltà sul tronco secolare della civiltà di Roma e per la luce diffusa dalla nuova Roma, dalla Roma cristiana dei grandi Pontefici.

Il primo volume della nuova collezione contiene l'edizione critica dei *Rimatori Bolognesi del Secolo XIII*, a cura di Guido Zaccagnini. Il prof. Zaccagnini, è studioso meritamente noto della prima lirica italiana, che, dalle rozze e pur vive canzoni popolaresche e dalle inerme imitazioni provenzali, balza rapidamente alla fresca e gentile creazione del dolce stil nuovo e di Dante, qui compie opera degna del suo valore, raccogliendo in definitiva lezione e chiosando con scienza e saggezza il manipolo delle rime duecentesche della dotta Bologna, ed esponendo — in una prefazione dotta e nutrita — notizie sui rimatori e sulla loro vita e chiarendo questioni importanti riguardo ai codici, alle edizioni, all'autenticità delle rime, alla lingua: cosicchè questa nuova edizione per molti motivi segna un notevolissimo progresso ed aggiornamento sull'edizione ormai cinquantenne, del Casini.

Non molto importanti, sotto il rispetto artistico, questi rimatori, perchè uno, che è veramente e sicuramente poeta, Guido Guinizzelli, che Dante onorò come maestro e rappresentò con filiale affezione, nel Purgatorio.

... Padre
mio e degli altri miei miglior, che mai
rime d'amore usâr dolci e leggiadre

Anzi, l'ambiente poetico bolognese del tempo può dirsi importante specialmente per questo: d'aver maturato in sè lo stile nuovo del Guinizzelli. Al quale toccò poi la ventura d'essere udito e apprezzato fuori della sua città, dai giovani fiorentini, e tra essi da un manipolo che si preparava a scacciar di nido tutti quanti. Esempio non unico giacchè spesso Bologna è stata precorritrice e iniziatrice di tendenze e movimenti che sono poi fioriti splendidamente altrove, mentre nella città stessa restavano trascurati od incompresi. Giustamente storici della nostra letteratura, e anche il prof. Zaccagnini in questa sua introduzione, hanno notato come la poesia del Guinizzelli risenta della robusta meditazione dello studioso, per cui il pensiero è vita, non imparaticcio, materia calda di poesia, non fredda ripetizione: è la teoria delle scuole e delle discussioni universitarie, profondamente vissuta ed applicata alla vita, si effonde in poesia. Così la famosa canzone «Al cor gentil» dovette risonare nella mente e nel cuore di molti giovani, tra cui Dante, come il manifesto d'una rivoluzione rinnovatrice. Era la rivolta contro l'esotico concetto di un amore cavalleresco, spaesato nelle nostre città comunali: era l'affermazione dell'indissolubile legame tra nobiltà di cuore e amore, e della superiorità della nobiltà di cuore sulla nobiltà di sangue; e si chiudeva in un fiore di cielo, dove già germina l'idea della donna angelica venuta «di cielo in terra a miracol mostrare».

Quando la mia anima, canta il bolognese, si presenterà al giudizio di Dio, Dio mi dirà forse: «Come hai osato giungere sino a me, tu che mi hai usato come termine di paragone del tuo vano amore?» Ma, soggiunge il poeta:

Dir li potrò: Tenea d'angel sembianza
che fosse del to regno:
non mi fo fallo se co li posi amanza.

È un primo passo: Dante andrà più oltre. Beatrice non soltanto tiene sembianza d'angelo, ma è angelo di Dio, strumento di salute eterna.

Col Gunizzelli, dunque, la materia della nuova filosofia scolastica e italica si fa poesia; ben degno avvenimento nella città degli studi. Eppure, come dicevamo, egli rimane unico; non vi fa scuola. Gli altri rimatori bolognesi si attengono alla vecchia maniera di tradizione, e sembrano non accorgersi della nuova poesia che sorge presso di loro. Del resto, poco valgono, e la loro produzione, di sostanza scarsa, può interessare soltanto l'erudito.

Forse un lettore che scorra questa nuova edizione dei rimatori bolognesi, resterà un po' perplesso innanzi alla forma linguistica in cui sono presentate; giacchè di alcuni questi testi — specialmente i guinizzelliani, che si trovano pubblicati qua e là un po' da per tutto — si leggono in forma assai conforme al volgare toscano; qui invece appaiono irti di dialettismi e di locuzioni strane. Ma questa, probabilmente, la loro forma originale: cioè essi dovettero essere scritti in un dialetto fondamentalmente emiliano, libero dall'apporto di forme esotiche portate dagli studenti, dai professori, dai mercanti, dai giudici, così da formare un linguaggio particolare delle persone colte. Qui, come nel caso analogo e più famoso della poesia siciliana, studiato dal Bertoni, si avrebbe un fatto che darebbe conferma alla teoria dantesca del volgare illustre.

Più tardi, amanuensi toscani, trascrivendo nei loro codici queste poesia, le avrebbero toscanizzate e ridotte a una forma alquanto diversa dall'originale, e più conforme alla lingua letteraria oggi corrente.

Tale appare essere il risultato degli studi più recenti, del Trauzzi, del Sorrento, ecc., sugli antichi testi: e anche sotto questo riguardo l'edizione dei rimatori bolognesi, curata dal prof. Zaccagnini, rappresenta un'interessante novità.

A. Baroni

(1) Rimatori bolognesi del secolo XIII - Edizione critica a cura di Guido Zaccagnini. «Vita e Pensiero», 1933, L. 20.

La casse di risparmio americane in situazione quasi inalterata

(Nostro servizio particolare)

BOSTON, 27 pom.

(*SIC*) — Nonostante la crisi, nel 1932, le Casse di Risparmio degli Stati Uniti non hanno subito che una diminuzione minima nei loro depositi che va dal mezzo all'uno per cento.

In America il numero delle persone che hanno depositi nelle Casse di Risparmio è di 13 milioni 268 mila e 460, e i fondi da esse depositati costituiscono un totale di 199 miliardi, 418 milioni, 268 mila lire.

New York è la città nella quale si conta il maggior numero di depositi con un aumento di 1 miliardo, 114 milioni, 500 mila lire su quelli effettuati nel 1931.

Subito dopo New York viene New Jersey, con un aumento sul 1931 di quasi duecento milioni di lire.

I depositi effettuati nelle Casse di Risparmio americane offrono un grande contrasto con l'andamento generale della crisi.

Infatti negli ultimi mesi del 1932, in alcuni Stati il numero dei depositi che venivano ritirati aumentava in un modo spaventoso mentre nei primi sei mesi dell'anno essi avevano mostrato una grande tendenza ad abbondare. In altri Stati invece avveniva esattamente il contrario.

Per esempio, mentre nella prima metà dell'anno le Casse di Risparmio di New York avevano avuto un guadagno di 491 milioni e mezzo, nella seconda metà questo affluire di fondi aumentava sino a raggiungere i 652 milioni e mezzo di lire.

In Pensylvania, incece, la seconda metà dell'anno è stata caratterizzata da una diminuzione degli incassi i quali raggiungevano soltanto i 60 milioni e 800 mila lire, mentre nei primi sei mesi, i fondi depositati avevano raggiunto la cifra di 14 milioni8 e 375 mila lire.

La città degli incendi: Herne Bay

LONDRA, 27 pom.

(*SIC*) — Uno strano e non piacevole rècord è quello di cui può vantarsi la cittadina Herne Bay in Inghilterra. Si tratta nientemeno che di un rècord di incendi!

Infatti in questi ultimi anni, la cittadina inglese che costituisce un delizioso ritrovo estivo nell'epoca dei bagni di mare, ha visto la maggior parte dei suoi edifici più importanti distrutti dal fuoco.

I pompieri di Herne Bay, sono certamente tra gli uomini più occupati dell'Inghilterra. Infatti nel 1925 la serie dei disastri ebbe inizio con l'incendio che rase al suolo il Municipio.

Seguirono altri incendi di minore entità, sinchè nel 1928, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro venivano distrutti dal fuoco, il principale teatro, il casino e una grandissima villa di cui i cittadini di Herne Bay andavano giustamente orgogliosi.

UNA GEMMA DELLA NUOVA PINACOTECA VATICANA

La predella di Ercole da Ferrara

La Pinacoteca Vaticana, di recente inaugurata, merita veramente il titolo di Nuova, non solo perchè nel magnifico edificio, innalzato dalle fondamenta da Luca Beltrami per volontà di Pio XI, accoglie un grand numero di opere fin qui quasi ignorate, ma anche per una migliore sistemazione dei quadri della vecchia raccolta, si che offrirà, per molto tempo, argomento di studio agli storici dell'Arte.

Vi troneggia nella II Sala il grande trittico, dipinto da Giotto per l'altare maggiore della Basilica di S. Pietro, ordinato dal Cardinale Jacopo Stefaneschi circa il 1300, per la ricorrenza dell'anno del Giubileo, bandito da Bonifacio VIII.

Non si saprebbe, infatti, pensare come un'opera così grandiosa e costosa potesse eseguirsi dopo la partenza dei Papa per Avignone.

Su questa Pala, dunque, scintillante di ori, tra l'immensa folla dei pellegrini accorsi a Roma per lucrare le indulgenze, si saranno fissati avidi anche gli sguardi di Dante?

Moltissimi altri quadri di pittori primitivi del trecento e del quattrocento, finora poco noti, provenienti in massima parte da provincie dello Stato della Chiesa, dalla Marca, in special modo, e da Bologna, daranno occasione a nuove discussioni, sicchè la storia dell'Arte di queste regioni ne riceverà luce ed incremento.

Oltre alla «Madonna dei Battuti», firmata da Vitale, merita rilievo una tavoletta, attribuita a Jacopo de' Papazzoni, con la scena dei «Funerali di S. Francesco», dove dal prof. Emilio Biondi fu scoperto un caratteristico ritratto dantesco.

Un capolavoro bolognese

Sopra un capolavoro ben noto, proveniente da Bologna, sul quale la critica non ha detto ancora l'ultima parola, è bene soffermarsi, cioè sulla splendida predella con la rappresentazione dei miracoli di S. Vincenzo Ferreri, che decorava l'altare della II.a cappella a sinistra nel tempio di S. Petronio, di patronato della famiglia Griffoni, e poi trasformata e dedicata a custodire il Capo di S. Petronio, per la munificenza del Cardinale Pompeo Aldrovandi.

La tavola dell'altare andò scomposta.

La parte centrale, con l'immagine di S. Vincenzo Ferreri, passò alla National Gallery di Londra; i due pannelli laterali, con le immagini di S. Pietro e di S. Paolo, finirono a Brera, e la predella, con le scene dei miracoli del Santo, passò al Vaticano, appunto dalla famiglia Aldrovandi.

Perdutasi la cognizione della sua provenienza e perfino la esatta interpretazione dei miracoli del Santo, domenicano, che fu scambiato per S. Giacinto, essa fu attribuita al pennello di Benozzo Gozzoli.

Più tardi, riconosciuta la sua appartenenza alla tavola dei Griffoni e ricongiunta idealmente alle altri parti, che dimostravano lo stile di Francesco del Cossa, anche la predella fu assegnata a questo insigne maestro ferrarese, per le analogie stilistiche riscontrate con i celebri affreschi di Schifanoia.

Senonchè, in base a ricordi storici, alcuni studiosi, e tra questi il sottoscritto, proposero di assegnare l'opera al discepolo del Cossa, cioè ad Ercole de' Roberti da Ferrara, che eclissò la fama del maestro.

Ipotesi non assurde

Poichè, di recente, questa ipotesi è stata dichiarata *assurda*, richiamerò qui brevemente i capisaldi su cui essa si appoggia.

Il Vasari, nelle prime edizioni delle Vite, aveva chiaramente indicato Ercole come discepolo del Cossa, e come un giovane di acuto ingegno, «il quale, studiando continuamente giorno e notte, passò in breve tempo il maestro quanto al disegno: ma, per la reverenza che gli portava, non volle partire da lui, ma continuò nel suo servizio fino alla morte di esso Cossa».

Però, nella seconda edizione, malauguratamente, al nome del Cossa subentrò quello di Lorenzo Costa, e ciò trasse in inganno gli storici, generando grande confusione.

Così, per la tavola della cappella Griffoni, il Vasari affermò che il Costa fece dipingere la predella «a un suo creato, che si portò molto meglio che non fece egli nella tavola».

Ma, corretto l'errore, la notizia così precisa, data dal Vasari, risulta particolarmente preziosa, e questo ho dimostrato in un mio studio su «Ercole Grandi da Ferrara, pittore ed architetto del '400», pubblicato negli «Atti e Mem. della R. Deputazione di Storia Patria per le Romagne», IV serie, Vol. IV, 1914, ed ho confermato in un altro articolo, «Ercole da Ferrara ed Ercole a Bologna», pubbl. del «Bollettino d'Arte», marzo-aprile 1917, ed anche nella breve monografia «Ercole da Ferrara», «Piccola collezione d'Arte», N. 34, Alinari, Firenze.

In questi due ultimi studi ho anche dimostrato, in modo irrefragabile, che Ercole de' Roberti ed Ercole Grandi sono la stessa persona, togliendo via, così, un grosso equivoco ed un curioso doppione, e, quel che più importa, ricostruendo intera la personalità dell'artista, pittore ed architetto, che eseguì i mirabili affreschi della cappella Garganelli in S. Pietro di Bologna, e, poi, alla corte Estense, oltre a molti lavori pittorici, diede il disegno per il monumento equestre del duca Ercole I ed il disegno per l'arioso tempio di S. Maria in Vado, opere che non potè vedere compiute, perchè la morte lo colse nel 1496, poco più che quarantenne.

Il miracolo di S. Giacinto (Pinacoteca Vaticana)

Tornando alla predella Griffoni, oltre alla testimonianza del Vasari, v'è quella, più importante ancora, data dal Lamo, pittore bolognese del '500, che nella sua «*Graticola*», descrivendo le opere più notevoli in S. Petronio, ricorda «un peduccio de li miracoli di S. Nicola, dove son de figure piccole, de man d'Ercole da Frara; rarissime; fece fare li Griffoni».

Il discepolo del Cossa

Il Lamo non accenna nemmeno alla tavola centrale del Cossa, che pure aveva ricordato, come maestro di Ercole da Ferrara, a proposito degli affreschi della cappella Garganelli, dove il Cossa dipinse nella volta le figure degli evangelisti, mentre Ercole dipinse nelle pareti la «Crocifissione» e la «Morte della Vergine», affreschi che furono lodati da Michelangelo.

La fama del discepolo, dunque, nel '500 aveva per davvero eclissata quella del maestro.

In ogni modo l'attribuzione della predella vaticana ad Ercole da Ferrara fu già fatta da Giovanni Morelli, acuto intenditore e rinnovatore della moderna critica stilistica, che, giudicando col solo occhio e, fuori da qualsiasi conoscenza di documenti, aggiudicò l'opera ad Ercole da Ferrara togliendola a Benozzo.

Più tardi il Frizzoni ed il Venturi, constatata l'appartenenza della predella alla tavola Griffoni, cioè basandosi anche sopra un dato storico, trovarono facile la via a identificare il Cossa per le analogie con gli affreschi di Schifanoia.

Corrette, ora, e meglio precisate le notizie storiche, converrebbe, per ragione logica, togliere al Cossa la predella e assegnarla al discepolo.

Certo, ammettendo che Ercole abbia composto quest'opera sotto la guida e la diretta ispirazione del Cossa, non deve far meraviglia che vi si trovino analogie con lo stile del maestro, anche nei tipi di alcune figure, ad es. in quella della donna, seduta nella prima scena, dov'è rappresentata la guarigione di una lebbrosa.

Si osserva dai critici che in questa predella v'è lo stile scultorio, incisivo, proprio del Cossa, ma io aggiungo che c'è anche un diverso senso architettonico, un altro modo di disporre le scene nello spazio, per cui, mentre nel Cossa le architetture servono di appoggio alle figure, qui invece sono più ariose e per sè stanti.

Uno "statico,, ed un "dinamico,,

Inoltre il Cossa è eminentemente *statico*, mentre Ercole è eminentemente *dinamico*, per effetto, forse, del temperamento diverso dei due artisti, secondo le chiare dimostrazioni del Patrizi; il Cossa, calmo, riflessivo e profondamente religioso; Ercole, emotivo, irascibile e *fantastico*, anche per il vizio del bere, che lo condusse a morte improvvisa ed immatura; e questo dinamismo si avverte non solo nella snellezza ed elasticità delle figure allungate e nello slancio delle membra, come ad es. nella donna che fugge atterrita dalle fiamme di un incendio, con le braccia alzate e la bocca urlante, che richiama, appunto, la Maddalena del famoso gruppo della «Pietà» di Nicolò dall'Arca, ma anche nell'intreccio rapido del disegno, negli scorci violenti e nel contrasto dei colori, con forti passaggi di neri e di rossi, vicini e squillanti, che danno una scala cromatica di toni vivacissimi, diversa da quella più calma e distesa del maestro, e che costituisce precisamente il risalto più suggestivo di questo capolavoro pittorico.

Il giovine tutto in nero

Aggiungerò ora un nuovo argomento.

Si osservi la figura giovanile, che è effigiata in piedi e sola, avvolta nel mantello nero, in principio della predella a sinistra, fuori della scena del miracolo, che si svolge nel primo scomparto dentro l'ampio arco.

A destra di questa scena e in principio della seconda (le divisioni non sono sempre ben delineate) appaiono altri due personaggi, riccamente vestiti secondo il costume del tempo, con berretti rossi, in atto di parlare tra loro.

In queste due figure, per l'atteggiamento e per l'abito, è facile ravvisare due ritratti dal vero e precisamente i committenti dell'opera, cioè due dei Griffoni.

E, allora, anche nella figura del giovane dall'altro lato è logico ravvisare un ritratto; ma, per l'abbigliamento più modesto, tutto in nero, e per trovarsi così solo, in disparte, non si può pensare ad un altro dei signori. Chi, dunque?

Vien fatto di supporre che qui il pittore abbia posto il suo ritratto.

Balenata l'idea, mi è stato facile constatare la somiglianza fisionomica col ritratto che Ercole ha lasciato di sè, effigiandosi, accanto al suo munifico protettore Bartolomeo Garganelli, in uno degli affreschi della cappella in S. Pietro, come si rileva da una magnifica copia antica su tela, che si conserva al Louvre, già attribuita a Melozzo e restituita dal Gamba alla sua vera origine.

Il volto tondeggiante, grandi occhi, i grossi labbri, e, sopratutto, il naso ricurvo, sono particolarità fisionomiche caratteristiche.

Anche qui il pittore si è effigiato colla lunga e folta capigliatura, e col vestito nero, mentre col manto rosso ha abbigliato il suo signore.

Gli stessi particolari si notano nel ritratto di Ercole, inciso dal Vasari nelle Vite.

L'autoritratto

Il giovane pittore, dunque, quasi per affermare e distinguere la sua personalità da quella del maestro, non senza legittimo orgoglio, per la grande diligenza e l'amore posto nel suo lungo lavoro, ha voluto porre in principio della predella, il suo stesso ritratto.

Ciò non equivale a una firma?

Potranno gli oppositori obbiettare che il maestro medesimo, cioè il Cossa, per il grande affetto verso il discepolo, ha voluto dipingervi di sua mano il ritratto di lui.

Ma il filo della critica, quando è troppo sottile, si spezza.

La verità è che il rispetto verso la tradizione non nuoce alla critica d'arte, anzi aiuta l'occhio a sorprendere le più raffinate espressioni dello stile e dell'anima di un artista, fino a dare, poi, il compiuto appagamento, quando si rileva la perfetta corrispondenza tra ciò che l'opera esprime e il documento rigorosamente interpretato.

Tutt'altro, dunque, che assurda si presenta l'ipotesi di attribuire ad Ercole la predella vaticana!

Comunque, la importante questione dovrà essere di nuovo seriamente discussa, poichè sta per inaugurarsi la «Mostra della pittura ferrarese nel '400», che varrà a richiarare l'attenzione dei critici di tutto il mondo sul massimo rappresentante dell'arte ferrarese nel periodo più splendido del Rinascimento, e sulla predella, coi miracoli di S. Vincenzo, gemma della Nuova Pinacoteca Vaticana.

FRANCESCO FILIPPINI

Moria di "cabs,,

e malessere delle auto a Londra

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 27 pom.

(*SIC*) — I famosi «cabs» londinesi, equivalenti delle nostre vetture da piazza vanno scomparendo, e tra poco la capitale inglese sarà completamente priva dei famosi veicoli a cavallo che hanno tenuto un posto così importante nelle descrizioni della vita londinese dell'epoca vittoriana.

Ormai, non vi sono più che una quarantina di «cabs» ed è ben raro che al viaggiatore il quale capiti oggi a Londra sia dato di vedere una di quelle strane carrozze.

La prima licenza di vettura pubblica, in Inghilterra, era stata concessa esattamente 100 anni or sono, nel 1833 e nel corrente dello stesso anno il numero dei «cabs» nella capitale inglese saliva subito a 500.

Sebben non vi sia ancora pericolo di vederli scomparire, anche i taxi sono sottoposti in questo momento ad una terribile crisi, che per loro è dovuta all'enorme aumento di automobili private. Infatti nel 1932, le licenze rilasciate ad autisti di automobili pubbliche, non hanno superato le 8121, il che per una città della grandezza di Londra, non è davvero molto.

Nuovo sistema per comunicare

con gli apparecchi in volo

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 27 pom.

(*SIC*) — Un nuovo congegno che permette di comunicare con un dato apparecchio mentre esso si trova in volo, è stato istallato a bordo degli aeroplani di una delle principali linee di aviazione degli Stati Uniti, destinati al trasporto merci e passeggeri.

Si tratta di un quadrante numerato, il cui corrispondente si trova all'aeroporto al quale appartiene il velivolo.

Ognuno dei numeri corrisponde a quello di un apparecchio e quando una chiamata parte dall'aeroporto il pilota ode squillare un campanello.

Dall'aeroporto è possibile udire diversi piloti contemporaneamente, però le voci vengono isolate in modo che mentre tutte le altre vengono ridotte ad un mormorio, quella che interessa viene amplificata da un alto parlante e si ode molto nitidamente.

In caso di pericolo, se una comunicazione generale fosse necessaria, l'aeroporto può comunicare con diversi apparecchi contemporaneamente.

Nei musei inglesi ci son troppi quadri

e i ministri se li portano a casa

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 27 pom.

(*SIC*) — Le gallerie d'arte londinesi vengono spogliate dei loro tesori artistici per abbellire le case dei Ministri e di altri funzionari governativi.

Infatti in questi ultimi tempi, le sale dei principali musei mostravano qua e là dei vuoti, e dove prima il pubblico aveva l'abitudine di scorgere capolavori di grandi maestri inglesi e stranieri, appariva il muro.

Da indagini effettuate allo scopo di stabilire dove fossero stati trasportati i quadri, è risultato che alcuni di essi decoravano le sale delle residenze ufficiali del primo lord dell'Ammiragliato, altri invece abbellivano i saloni del Presidente del Consiglio e di alcuni Ministri.

La signorina Ishbel Mac Donald, figlia del Primo Ministro inglese, può ammirare sulle pareti del suo salottino, nella residenza ufficiale occupata dal padre al n. 10 di Downing Street, alcuni capolavori di pittura che sino a poco tempo fa erano esposti in uno dei musei londinesi.

I funzionari del Ministero delle Belle Arti, hanno dichiarato che le Gallerie inglesi contenevano troppi quadri.

Essi finivano coll'essere troppo vicini gli uni agli altri e col danneggiarsi reciprocamente.

Perciò essi avevano deciso di sfollare un po' le sale dei Musei e di abbellire le residenze ufficiali principali funzionari dello Stato, dove del resto i quadri erano ugualmente esposti all'ammirazione di molte e molte persone, dato i ricevimenti che spessissimo vi hanno luogo.

Oltre un milione di rubli d'oro

rinvenuti presso Wilna

WILNA, 27 pom.

Il proprietario di un fondo situato nei pressi della città informato dal suo autista che le truppe russe durante la guerra avevano sotterrato in un giardino una notevole quantità di denaro, fatti precisi rilievi questi hanno portato alla scoperta di un milione e 300 mila rubli in monete d'oro. Le autorità informate del ritrovamento avevano reclamate la consegna dell'intera somma, ma il proprietario si è rifiutato, e nascondendo l'oro è entrato in trattative con le autorità rivendicando per sè e per l'autista il cinquanta per cento della somma rinvenuta. (*Radio Stefani*).

I vecchi carnevali alessandrini

Altri tempi, altre galline

ALESSANDRIA, febbraio

(*P. L. Fracchia*) — Qualche notizia intorno ai carnevali alessandrini del buon tempo antico potrà interessare i nostri lettori. Ma solo il vecchio e glorioso Gagliaudo, di buona memoria potrebbe bene informarcene.

Il nostro Eroe nel suo solito angolo in Piazza del Duomo non ci ha risposto. La lupa, invece, che ha la sua stabile dimora nell'altro lato della Piazza, in vena certamente di pettegolare, come una qualunque vicina di casa, sul conto del suo vicino, gentilezza che le è propria fin dai beati tempi in cui messer Santo Francesco si benignò visitare anche questa Città, ci ha voluto informare — non senza dare un tono maliziosetto, anzichenò, alle sue cortesi parole — di cose importanti e buone.

Da quel famoso giorno, in cui Gagliaudo si rese degno d'un monumento, se ne sono visti dei carnevali: otto secoli di carnevale; a contarli a metri chi sa qual numero bisognerebbe inventare. E di maschere poi se ne son viste passare dall'angoletto di piazza del Duomo, a milioni. Maschere ce ne sono state e ce ne sono e ce ne saranno sempre, e non in Carnevale solamente. In quanto agli usi e costumi con cui si soleva festeggiare una volta il Carnevale, si dirà qualcosa solo di quelli che dal confronto, risultino un po' diversi dai nostri di oggi. Del resto, carnevale è stato sempre quel che è: un trucco pazzesco ma ben trovato per mostrarsi, almeno solo in pochi giorni dell'anno sotto la maschera, quel che veramente vi è in tutti gli altri giorni, quando senza maschera, si è più mascherati del solito.

La "Gatt'ocheide,,

Per citarvi subito qualche singolare costumanza, che adesso e dal secolo XVIII non usa più, vi dirò che, pei tempi andati, praticavasi in Alessandria, come in altri paesi d'Italia, di dar termine al Carnevale con la *Gatt'ocheide*, detta anche Gioco di Marte, forse perchè di solito aveva luogo nell'ultimo martedì. In tale occasione la più briosa gioventù maschile, fregiata di ricche divise e cavalcando fieri polledri, gareggiava nel tagliar teste a gatti e a oche, tenute sospese ad una data altezza.

Si solevano fare anche pubbliche mascherate con cortei, carri trionfali, quadri viventi di diversa figurazione e giro di carrozze all'uso milanese, cui seguiva un festino con maschere, in qualche pubblica sala prima, nel civico Teatro poi, da quando fu eretto. Balli, balli, balli anche allora.

In quanto alle mascherate, essendo esse pubblicamente permesse ed essendoci meno Caro-vita, le cose si facevano allora da signori, forse troppo signori.

Si esagerava così che perfino la questura d'allora, di tanto in tanto, doveva intervenire per regolare la smoderatezza e per imbrigliare, con la sua autorità e con la minaccia di pene severissime, specialmente l'avventatezza dei giovani, come sempre i più volonterosi nello spendere in tali occasioni più del lecito e conveniente.

Mi par di udire leggendo le cronache di quel tempo, ai canti delle strade o sul largo delle piazze della nostra città, il suon di tromba e poi la voce del pubblico banditore in lunga cadenza, distesamente annunziare le ordinanze e le norme, che regolavano il carnevale dell'anno, o di vedere i cittadini, fermi a leggere nelle cantonate, i primi manifesti stampati dal Quinziano, il celebre stampatore della nostra città, con tanto di stemma dello Stato di Milano, e tanto di firma di qualche connestabile spagnolo che a nome di Sua Maestà Cattolica, di cui gli Alessandrini dovevano fingere di essere fedeli ed amorevoli sudditi, con una «Grida sopra i Mascari» notificava alcune «conditioni et norme» da osservarsi circa «i vestiti, le livree e gli altri apparecchi» in uso nei giorni di carnevale.

Una grida

In essa grida si prescriveva — prendetene pure nota: più facilmente il lettore potrà farsi un'idea di quel che potesse essere una mascherata d'allora — «che niun cavaliero o gentil'huomo o altro, il quale pretenda uscire all'annello, o al torneo, o a giostra, o a qualche altro spettacolo publico o privato, possa far vestito di tela d'oro o d'argento fine nè d'alcun drappo di seta eccetto che il zendalo semplice, o di raso falso et sia il detto vestito senza alcun ricamo d'oro, d'argento, di seta, nè di filo».

Capite?

A tale, dunque, era giunta la smodata mania di ostentare si lussuosi abbigliamenti nelle pubbliche mascherate che il conseguente danno recato ai più ricchi patrimoni delle famiglie aveva indotto la paterna providenza di S. M. Cattolica a porvi finalmente rimedio, escludendo dai costumi permessi o consentiti dalla legge nelle pubbliche mascherate, quelli che così dettagliatamente erano indicati nella sua Grida.

«Et a chi disubedrà in questo — continuava la grida (in essa era vietato altresì di fare «per li cavalli guarnimiento d'oro o d'argento» e solo era permessa «guarnicione di cuoio bianco senza ricamo e manifattura alcuna, e di condurre» più di due padrini, due tamburi et un piffero per ogni quadriglia se a piedi più di quattro trombetti due paggi et due staffieri senza livrea se a cavallo) impone S. E. la pena irremissibile di dover perdere l'habito che haverà fatto et le guarnitioni et pagare di più di cinquanta scudi d'oro subito...».

Le "barboniere,,

Naturalmente tutto ciò per le popolazioni di città, chè della povera gente del contado — quelli che potevano venire in città si accontentavano di guardare e forse anche di fare due salti anch'essi e qualche capriola, quelli che restavano nelle campagne si ponevano in giro, nelle ore della sera, e passavano di casa in casa «o a dir meglio di stalla in stalla» a far ballare le ragazze, al risuonar di un semplice piffero o del solo canto, approfittando in modo assai curioso del carnevale per scegliersi la sposa. I giovani paesani «dividendosi a notte in brigate dette «barboniere» forse perchè si imbrattavano la faccia onde non essere riconosciuti, passavano da una casa all'altra, per studiare l'indole delle fanciulle e scegliersi poi una sposa, che fosse una ottima massaia.

La grida continuava ancora così:

... «e getti d'acqua, non sempre odorifera, schizzati addosso alle maschere per mezzo di certi piccoli strumenti detti «schittaroli» usavano lanciarsi amabilmente a vicenda le maschere d'allora.

Vada, direte voialtri, per gli schittaroli, ma le uova, le uova tante ne trovavano ed a così poco prezzo da farne un sì inverocondo spreco? Uova, uova, signori, perchè allora le galline erano molto più generose.

Altri tempi, altre galline, altre uova!

Non era però, ben s'intende, permesso dalla questura del tempo, di far di codeste pubbliche frittate, condite per di più, di quei tali spruzzi di acqua odorifera e non, ma, potete immaginare, come contro tutti i divieti che ogni anno rinnovavano la minaccia di grosse multe e perfino di alcuni tratti di corda, la gente ci aveva preso guasto ormai e le frittate le facevano lo stesso. Vennero poi i nuovi tempi e con essi finalmente la libertà per cui anche Gagliaudo aveva sofferto già sette secoli prima, la fame e perfino privato di quel poco di grano che era rimasto per fare ingrassar la sua mucca che anche essa qualcosa fece per la libertà — la quale molto costa e molto costò agli alessandrini del 1174 e ai padri del 48 e 60.

Venne, dunque, la libertà ma con essa anche la miseria, e con la miseria il caro-vita ed il caro-uova. A vietare quelle tali frittate carnevalesche ci pensarono e ci pensano tutt'ora non i questori, ma gli ingordi e sozzi speculatori.

I nuovi tempi, sommersero tutte le ben dorate ed opulenti forme del carnevale della vecchia consuetudine surrogate, è vero, da quelle ben pasciute del carnevale della nuova età, ma un po' di posto, però, ci fu anche per quelle del popolo.

La festa delle scodelle

E fu nella festa «della Scodella» o del «Cencioso» in cui, nel carnevale del 1858, alcuni popolani Alessandrini, mascherati da pezzenti, con una scodella alla cintola, si presentarono in un caffè a chiedere una «chicchera di levante» la quale pagarono con tanti centesini a segno della loro povertà e passarono il loro carnevale ballando senza donne, in una stamberga, la monferrina, che taluno credette di poter scorgere come un tacito ma alto rimprovero, dalla miseria di coloro che spesa avevano e sangue e denaro per la libertà della Patria, rivolto contro quegli altri che essendo sempre stati «in piume e sotto coltri» quando era tempo di lavorare per conquistarla, largamente pur ne godevano e forse con quel lusso ed insultante dispregio con cui si godevano delle mal'acquistate ricchezze.

Ma già, ho detto, fin troppo; e delle famose feste e dei carnevali storici, che in Alessandria si svolsero dal 1873 al 1876 non parlo.

Molti ci sono che li ricordano ancora e se mai è il caso di parlarne un altro anno. In quelli, per quattro anni consecutivi fu richiamato Gagliaudo con la sua *caciota e la mucca* agli onori della ribalta e per raccontare un po' della sua storia agli italiani che avevano appena appena felicemente chiuso quell'epica lotta, che ai suoi tempi era appena cominciata.

Altri personaggi e non propriamente storici lo sostituirono poi e egli ritornò a fare il suo mestiere di monumento; nè si lagnò — nè se ne lagna adesso. — Di lassù osserva la vita e gli uomini che passano; li osserva, ride e qualche volta piange anche, ma qualche altra, stanco di vedere sempre le stesse commedie, scende dal suo posto e se ne viene — col permesso dell'Impresario — a solazzarsi in Teatro, e nella Piazza Reale e nella Via Grande, contento di rivivere in mezzo al suo popolo.

UN'ASTA MELANCONICA

Lady Asquit da l'ultimo saluto

alla casa di Sutton Courtney

LONDRA, 27 pom.

(*SIC*) — Una vendita all'asta molto insolita, che ha attratto migliaia di cittadini è stata quella che ha avuto luogo recentemente nella proprietà del famoso ministro inglese: il defunto Lord Oxford and Asquith.

La proprietà di Sutton Courtney, abitazione prediletta dell'ex ministro e di sua moglie Lady Margot Asquith nota negli ambienti letterari quanto in quelli politici, è stata venduta all'asta con tutti i mobili ed oggetti preziosi che essa conteneva.

La mattina del giorno in cui la vendita doveva avere luogo Lady Asquith ha voluto andare a rivedere gli oggetti in mezzo ai quali per tanti anni la sua vita si era svolta.

Nessuna vendita d'arte aveva mai attratto la folla che durante tutto il tempo della vendita ha fatto ressa nei locali della residenza dell'ex primo ministro inglese.

Nell'atrio, dove una volta i visitatori erano accolti dal sorriso cordiale di Lord Asquith, regnava il commisario della vendita, che con il martelletto in mano aggiudicava gli oggetti acquistati a basso prezzo dai pochi acquirenti.

L'impressione generale era quella di un vero e proprio sacrilegio, ed era penoso il veder sfilare sul banco del commissario oggetti che parlavano della vita intima di Lady e Lord Asquith e dei loro figlioli. Persino il lettino e la poltroncina a dondolo del loro nipotino sono state messe in vendita.

Il sacrificio di Lady Asquith, non le avrà certo riportato molto, poichè data la crisi e la scarsezza degli offerenti i mobili sono stati venduti a prezzi bassissimi.

Il Granduca Alessandro di Russia é morto

NIZZA, 27 pom.

Il Granduca Alessandro di Russia che era ammalato da qualche tempo a Rocquebrune, Cap Martin, ed il suo stato era migliorato, ha avuto una complicazione sabato sera, e nonostante le cure prodigategli è morto ieri mattina. La Granduchessa Xenia sua moglie era al capezzale.

Chiamata alle armi

Coloro che devono presentarsi dal 1 al 9 marzo

ROMA, 27

In base al manifesto di chiamata alle armi sono obbligati a presentarsi ai distretti dal 1 al 9 marzo p. v. oltre a tutti gli arruolati con ferma ordinaria e rimandati da chiamate precedenti anche gli assegnati a ferma minore di secondo grado, perchè aventi titolo a ferma di terzo grado ma mancanti del requisito dell'istruzione premilitare e gli assegnati alla stessa ferma di secondo grado per i titoli dall'8 al 15 inclusi dell'art. 5 della Legge 8 gennaio 1932 N. 3 (o dal N. 7 al 13 inclusi dell'art. 87 del T. U. delle Leggi sul reclutamento 8 settembre 1932 N. 1932).

Per maggiore chiarimento si indicano qui di seguito quali sono questi titoli.

Figlio primogenito di padre vivente che non abbia figli maschi maggiorenni o figlie nubili maggiorenni e a condizione che i genitori non siano iscritti nei ruoli delle imposte erariali con un reddito globale netto superiore a lire 18 mila. Primo nato o unico maschio da parto plurimo quando almeno uno degli altri nati maschi o femmine dello stesso parto sia tuttora vivente. Iscritto che abbia un fratello nato nello stesso anno arruolato con ferma ordinaria. Figlio di militare morto sotto le armi durante il servizio di leva o di richiamo per causa non dipendente dal servizio militare. Fratello consanguigno di militare morto sotto le armi durante il servizio di leva o di richiamo per causa non dipendente dal servizio militare. Militare ammogliato o vedovo con prole. Fratello consanguineo di militare che trovasi sotto le armi per avere assunto obblighi speciali (arruolamento volontario riassoldamento ferma speciale o rafferma) o per avere intrapreso la carriera militare come ufficiale e come sottufficiale. Iscritto nato prima del 1912 fratello consanguineo di militare appartenente ad una delle due classi congedate e che abbia prestato o presti servizio con ferma non inferiore a quella ordinaria di leva. Sono obbligati a presentarsi solamente gli idonei ad incondizionato servizio militare.

Per tutte le altre disposizioni attenersi a quanto è stato detto nel manifesto. (*Stefani*).

L'antiquario che nascondeva

milioni nei muri e i suoi amici

ROMA, 27

Il grande clamore che si è fatto del tesoro del sig. Checco scoperto in Via dell'Impero ha avuto per effetto di risvegliare qualche lontano amico e parente dell'antiquario Martinetti e persino colei che avrebbe dovuto diventarne la seconda moglie se lui non fosse morto.

Il Martinetti non sarebbe stato un misantropo ma un filantropo e tutta Roma ne avrebbe ammirato le eccezionali abilità nel commercio degli oggetti d'arte, che avrebbe permesso di guadagnare lecitamente parecchi milioni.

Se non che la maniera con la quale egli amava conservare i suoi tesori e le nuove storie di testamenti fatti e rifatti e stracciati lasciano l'opinione pubblica molto perplessa.

Ad ogni buon conto i lavori di demolizione sono stati ripresi con particolare cautela per essere pronti ad ogni eventualità.

Della figura dell'antiquario Martinetti ha parlato, in un colloquio avuto con un redattore del *Popolo di Roma*, la signora G. B. che lo assistette durante la sua ultima malattia. Due giorni prima disse alla signora che lo assisteva di aver redatto testamento con il quale, oltre a una rendita per lei, aveva lasciato 100.000 lire per i ciechi, 100.000 per le Belle Arti e 50.000 al figlio di Maddalena Coccia, che oggi è ingegnere.

La signora ha aggiunto che l'antiquario guadagnava moltissimo e aveva accumulato un patrimonio di molti milioni: soltanto in titoli mobiliari possedeva 4 milioni e riscuoteva ogni semestre una rendita di 75.000 lire.

Una volta raccontò alla signora di aver ricevuto nel suo appartamento di via Alessandrina l'allora Principe ereditario di Germania, Federico, al quale aveva venduto, per 35.000 lire, frammenti di oggetti antichi trovati in Abruzzo.

Ella suppone che l'antiquario abbia nascosto il tesoro rinvenuto nei giorni scorsi quando ammalatosi nel giugno del 1895 per consiglio del medico andò a trascorrere un lungo periodo di riposo in campagna.

Intanto al *Messaggero* è pervenuta una lettera dell'ingegnere L. F., figlio di Maddalena Coccia, il quale afferma che l'antiquario, nel suo testamento lasciò eredi universali i figli della Coccia, assegnando soltanto un vitalizio al proprio fratello Angelo, con il quale era in attrito per questioni familiari. Morto l'antiquario, il testamento, consenziente Maddalena Coccia, fu lacerato ed erede divenne Angelo Martinetti, il quale alla sua morte lasciò eredi Francesco, Filippo e Innocenzo Jacovacci, suoi parenti con i quali coabitava dalla morte del fratello.

Quanto alla persona di Francesco Martinetti, l'ingegnere afferma nella sua lettera che fu uomo morigeratissimo e amato da quanti lo conoscevano.

Quanto al tesoro ora venuto in luce, l'autore della lettera suppone che « il disinteresse del Martinetti, il dolore per la perdita della moglie che lo condusse a poca distanza di tempo alla tomba, gli fecero forse dimenticare il tesoro, a meno che nel testamento autografo, lacerato dal fratello Angelo nervosamente, senza leggerlo dinanzi alla salma dell'antiquario non indicasse i valori ora trovati, che così rimasero incustoditi e dimenticati nella casa di via Alessandrina ».

Navi italiane reduci dall'Estremo Oriente

TARANTO, 27

Sabato proveniente da Sciangai è giunta la regia nave «Città di Siracusa» con a bordo i marinai congedati già appartenenti ai reparti di marina distaccati in Cina e degli equipaggi dell'incrociatore «Libia» e delle cannoniere «Cabotto» e «Carlotto» stazionanti nelle acque dell'Estremo Oriente.

Alcuni documenti segreti

sugli accordi della Piccola Intesa

ROMA, 27

Il «Giornale d'Italia» di sabato pubblicava alcuni nuovi documenti segreti, che servono assai a chiarire la singola portata dei nuovi accordi della Piccola Intesa.

Questi documenti riguardano alcune significative clausole contenute in precedenti patti fin qui tenuti segreti e che sono evidentemente preesistenti al patto generale firmato a Ginevra.

Il 1.o settembre 1929 è stato stipulato a Praga un trattato militare cecoslovacco-jugoslavo il cui somma c) dell'art. 2 dice:

« Nel caso in cui la Cecoslovacchia e la Jugoslavia venissero aggredite da una potenza diversa dall'Ungheria, ognuna delle parti contraenti si obbliga di mobilitare sei divisioni di fanteria e una brigata di cavalleria allo scopo di difendere i suoi confini colla Ungheria ».

Il trattato franco-jugoslavo concluso a Parigi il 14 dicembre 1927 fa obbligo alla Jugoslavia di aumentare il contingente del suo esercito.

L'art. 11 di questo trattato dice infatti: « Il governo iugoslavo si obbliga ad autorizzare lo Stato maggiore jugoslavo a costituire 5 nuove divisioni di riserva. La costituzione di queste nuove unità sarà ultimata entro la fine del 1929 ».

Il trattato militare rumeno jugoslavo stipulato a Belgrado il 1.o dicembre 1929 dice al comma d) dell'art. 2: « Nel caso in cui la Romenia venisse aggredita da parte dell'unione dei soviett, la Jugoslavia d'accordo con la Rumenia invierà le sue truppe al fronte russo minacciato ad eccezione di tre divisioni che rimarranno in Ungheria come truppe di occupazione accanto alle truppe jugo-ceco-slovacche. In tal caso il comando delle truppe alleate che si trovino in Ungheria passerà al comando dell'esercito jugoslavo ».

Quest'ultima parte del trattato è una prova della decisione della Piccola Intesa di occupare preventivamente l'Ungheria nel caso di una aggressione russa nonostante la neutralità ungherese.

Conferenza di psicologia

di Padre Gemelli al Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 27

Il Rettore Magnifico dell'Università del Sacro Cuore, Padre Gemelli, stamani ha tenuto nel salone del Ministero dell'Areonautica una delle conferenze del corso di psicologia e medicina areonautica parlando sul tema: « I problemi dell'orientazione dell'uomo nello spazio in rapporto al volo ».

L'oratore si è specialmente dilungato a analizzare le forme secondo le quali la visione costruisce il mondo spaziale, mettendo in rapporto l'orientazione dell'uomo sulla terra con l'orientazione dell'uomo nel volo. Ha illustrato quindi le principali illusioni degli elementi sensoriali e l'insufficienza degli organi del senso per l'orientazione nel mondo dello spazio. Sicchè le più recenti ricerche della psicologia sperimentale tenderebbero a dimostrare la incapacità di correggere, per via psicologica, le orientazioni del volo. Per ciò l'oratore, a conclusione della sua dotta conferenza, ha affermato che la psicologia porta a conclusioni negative e che quindi il volo del domani dovrà essere volo strumentale.

L'elettissimo ed affollato uditorio ha vivamente applaudito l'illustre oratore.

La festa delle "matricole,,

tra i fucini di Roma

ROMA, 27

I giovani studenti universitari di azione cattolica hanno in questi giorni celebrato l'annuale festa delle Matricole in modo lieto e dignitoso insieme, pubblicando anche uno speciale numero unico.

La gita degli studenti a Tivoli è riuscita ottimamente. Furono accolti colà dai giovani di Azione cattolica, che fraternizzarono con i goliardi. Dopo essersi radunati dinanzi all'altare, i giovani si recarono a visitare Villa Gregoriana e Villa d'Este, guidati dal prof. Pacifici della R. Università di Roma.

Dopo il pranzo, il presidente dott. Cirio Galassi lesse un telegramma di devoto omaggio all'Em.mo Cardinale Vicario, che tanto si interessa dell'attività dei giovani.

Nel pomeriggio ebbe luogo la gala cerimonia dell'imberrettazione delle matricole, seguita dalla partita di calcio.

Alle 18.45 i giovani tornavano a Roma ove la bella giornata aveva termine nella basilica del Sacro Cuore al Castro Pretorio.

Infine, nell'attiguo istituto, per cortese ospitalità dei Padri Salesiani, ebbe luogo un rinfresco offerto dai giovani allievi dell'Ospizio del Sacro Cuore.

L'esultanza di Bagnoregio

per la nomina cardinalizia di mons. Dolci

BAGNO REGGIO, 27

La notizia che nel prossimo concistoro Monsignor Angelo Maria Dolci Nunzio apostolico in Rumenia, sarà assunto alla dignità cardinalizia ha riempito di profonda esultanza la popolazione di tutta la diocesi. Da ogni parte, istituti, associazioni e privati hanno inviato a Monsignor Dolci telegrammi di congratulazioni ed omaggio. Da segnalare il messaggio del nostro vescovo Mons. Guarnieri e quello del Capitolo cattedrale e del seminario con tutti gli alunni. La diocesi di San Bonaventura si prepara ad accogliere in modo solenne questo suo figlio, profondamente grata al Sommo Pontefice, che ha voluto onorare i meriti esimii e la lunga attività tutta consacrata al l'esercizio della Chiesa.

Fulminato dalla corrente elettrica

CREMONA, 27

Una mortale disgrazia, che ha destato una vivissima impressione, è avvenuta nella sottostazione di Romanengo della Società Forze Idrauliche di Trezzo d'Adda.

Mentre l' operaio Pizzocchero Giovanni, d'anni 35, abitante a Romanengo, stava provvedendo alla consueta pulizia del macchinario, per mera fatalità, venne investito da una scarica elettrica della corrente di 13 mila wolts. La morte del poveretto è stata istantanea ed inutile riuscì ogni tentativo del medico locale, subito accorso.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 25

Ecco i risultati delle partite di calcio della divisione nazionale giocatesi domenica 26 corrente:

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Torino: b. Pro Vercelli 4-0.
Bari: Bari e Bologna 1-1.
Palermo: Palermo b. Lazio 2-1.
Napoli: Napoli b. Triestina 2-0.
Alessandria: Fiorentina b. Alessandria 3-0.
Padova e Juventus: 1-1.
Roma: Roma b. Milan 4-0.
Milano: Ambrosiana Inter b. Casale 4 a 2.
Genova: Genova e Pro Patria 1-1.

SERIE B

Cagliari: Cagliari b. Sampierdarenese 4 a 0.
Livorno: Livorno b. Brescia 3-1.
Spezia: Spezia-Cremonese 0-0.
Messina: Messina b. Serenissima 3-2.
Verona: Verona e Modena 2-2.
Bergamo: Comense b. Atalanta 3-0.
Pistoia: Pistoiese e Vigevanese 0-0.
Pola: Novara b. Grion 2-1.

La classifica

Serie A

Juventus punti 29; Bologna 27; Napoli 26; Ambrosiana 25; Roma 24; Torino 24; Fiorentina 20; Genova 19; Padova 19; Milan 19; Pro Vercelli 17; Palermo 16; Triestina 16; Lazio 15; Alessandria 14; Bari 12; Casale 11; Pro Patria 9.

Serie B

Brescia punti 29; Livorno 27; Novara 23; Modena 23; Spezia 22; Vigevanesi 20; Cremonese 20; Verona 19; Comense 17: Sampierdarenese 16; Serenissima 15: Messina 15; Atalanta 14; Legnano 12; Pistoiese 12; Cagliari 11, Grion 8.

SCI

I campionati della Milizia all'Abetone

ABETONE, 27 pom.

Con la gara di fondo individuale si è iniziato ieri il campionato nazionale di sci della milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Presenziano alle gare S. E. Terruzzi, S. E. il Prefetto di Pistoia, il luogotenente generale Traditi sottocapo di S. M. della M.V.S.N., i luogotenenti generali Agostini e Mozzoni ispettore dei reparti universitari nonchè comandanti di raggruppamenti di camicie nere delle isole.

CICLISMO

Il IX premio S. Geo

vinto da Giovanni Rossi

MILANO, 27 pom.

La prima corsa ciclistica iniziante la stagione delle competizioni su strada si è avuta ieri con la disputa del 9.o premio S. Geo riservato ai corridori indipendenti e dilettanti seniori che vi hanno partecipato numerosissimi. In fatti 173 gareggianti si sono adunati alla partenza per il giro di 128 chilometri che ha visto all'arrivo la bella vittoria del dilettante Giovanni Rossi del gruppo Battisti di Milano che ha compiuto il percorso in ore 3.40 alla media oraria di Km. 34.908 battendo nell'ordine, Erba dello Sport Club Binda di (Varese); primo degli indipendenti; Magiliani del gruppo Sportivo Baracca di Milano; 4.o Magioni, dilettante di Osnago; 5.o Brambilla, indipendente di Varese. Seguono altri.

PUGILATO

Il campione dei pesi medio - leggeri è un italiano

PARIGI, 27 pom.

L'*Intransigeant scrive*: Il nuovo campione del mondo dei pesi medioleggeri Young Corbett, vincitore ai punti di Jackie Fiels, è un italiano nato a Potenza. Il suo vero nome è Raffaele Giordano. Con Tony Canzoneri, campione dei pesi leggeri, vi sono così due italiani campioni del mondo.

GINNASTICA

L'allenamento per la formazione della nazionale

ROMA, 27 pom.

La R. Federazione Ginnastica italiana d'Italia ha invitato le Società federate a voler portare a conoscenza dei ginnasti aspiranti a fare parte della nuova squadra nazionale, che essi dovranno intervenire alla seduta di allenamento, che sotto la direzione degli istruttori federali si effettuerà nei seguenti centri regionali di allenamento: 2 marzo centro di Milano, presso Società Pro Patria; 3 marzo centro di Alessandria, presso l'Unione Sportiva; 4 marzo centro di Modena, presso Società Panaro; 5 marzo centro di Forlì, presso Associazione Sportiva.

IPPICA

Jane Willet vittoriosa nel sesto Gran Premio d'Europa

MILANO, 27 pom.

All'ippodromo del trotto a S. Siro, che una splendida giornata ha fatto affollare in modo degno della importanza dell'avvenimento ippico in programma, si è corso per la sesta volta il Gran Premio d'Europa, internazionale, riservato ai 4 anni e dotato del premio di 100.000 lire. Dei 9 iscritti; 8 trottatori si sono allineati alla partenza per la prova di 2500 metri; tra essi tre femmine di importazione americana, che quantunque gravate di una penalità di 60 metri alla partenza, hanno confermato la loro supremazia. La vincitrice, «Jane Willet», ha fatto una bellissima corsa, portatasi dietro la rivale «Calumet Combs», per raggiungere il lotto partito in vantaggio, alla curva passava in testa e vinceva senza sforzo, mentre « Calumet Combs » che era la favorita del giuoco, teneva il secondo posto, seguita a 5 secondi da «Loredana Worth».

Ecco l' ordine di arrivo: 1.o «Jane Willet», dei fratelli Facciòli, guidata da Diettembache in 2'32" e 4 decimi; 2.o «Calumet Combs», del conte Orsi Mangelli, guidata da Ossani; 3.o «Loredana Worth», del nobile Bruzzo, guidata da Barbetta; 4.o «Urlo» del dott. Cacciari.

Il Consorzio ferrarese per la canapicoltura

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro dell'Agricoltura e foreste con cui viene costituito il Consorzio provinciale obbligatorio per la difesa della canapicoltura in provincia di Ferrara.

La morte del gr. uff. Guido Toia

ROMA, 27

E' oggi morto il grand'uff. Guido Toia.

CORRIERE COMMERCIALE

I valori della navigazione

La consueta circolare mensile della Banca G. Cerutti di Genova scrive:

«La situazione dei due importanti titoli navigatori (Navigazione Generale Italiana e Sabaudo) (nei quali sono investiti cospicui capitali che conobbero l'ardimento dei programmi marinari collegati a fini veramente nazionali) è strettamente subordinata alla posizione della Società Italia, la quale oltre che all'ottima amministrazione e all'appoggio finanziario, che sono già assicurati, deve altresì poter far assegnamento, per mantenere in adeguata efficienza la sua attività, su quel minimo d'interventi atti a garantire che il suo capitale sociale, il quale di fronte agli impegni è per se stesso di già insufficiente, non sia esposto a tutte quelle falcidie causate da una crisi mondiale, che occorre affrontare senza poter prendere quel provvedimenti restrittivi, che in altri rami sarebbero invece possibili ed attuabili. Già lo Stato è intervenuto a sollevare le Compagnie del pagamento degli interessi addossandosi il 5 per cento sul 7 e mezzo per cento corrisposto sui 300 milioni di obbligazioni del Credito Navale emesse per la costruzione del «Rex» e del «Conte di Savoia». Per la marina mercantile da carico sono stati rinnovati per il 1933 i premi di navigazione con un onere dell'Erario di 44 milioni. Ed infine è stato testè autorizzato il Credito Navale ad emettere, con la garanzia dello Stato, 200 milioni di obbligazioni 5 per cento da destinarsi a mutui a favore delle società di navigazione.

Quantunque la pubblica cassa sia già tanto gravata da oneri d'eccezione, deve essere necessariamente approvato un indirizzo inteso a difendere, ed ove occorra anche più incisivamente, la nostra marina, la quale oltre a tenere alto il prestigio nazionale ha sempre dato in epoche appena normali, un largo contributo a favore del risparmio del Paese e della bilancia commerciale.

***

Le attuali quote di Borsa di lire 140 circa delle azioni Rubattino considerano il patrimonio sociale per soli 80 milioni di fronte ai 378 milioni (capitale e riserve) portati dal bilancio, e pertanto i titoli di proprietà (i quali rappresentano l'unica assorbente attività) sono considerati per 298 milioni in meno e cioè per 256 milioni invece dei 554 milioni portati dal bilancio. Se inoltre si considera che fra questi valori di proprietà sonvi i 150 milioni di azioni del «Credito Marittimo» (il cui capitale può fondatamente ritenersi integro e non esposto a rischi marittimi), si rileva che i restanti titoli sono considerati, sempre sulla base degli attuali corsi di Borsa delle azioni Rubattino, per appena il venti per cento delle loro valutazioni in bilancio. Questi apprezzamenti sono ultra pessimisti, e dovrebbero trovare, non appena l'orizzonte marinaro darà qualche luce, una adeguata correzione».

Mercato della lana

Arezzo, 24 — Lana saltata L. 4-4.50. Id. ordinaria L. 3.50-3.75. Id. sudicia L. 2.75-3.

Biella, 24 — (Assoc. Laniera Ital.) — In generale, i mercati di consumo risentono della tendenza piuttosto debole dei centri d'origine: le quotazioni di Gradford hanno dovuto subire qualche ritocco in meno, e sul nostro mercato le lane pettinate, la cui richiesta risulta limitata, segnano prezzi molto discussi.

Qualche discreta domanda si nota tuttavia per il pettinato incrociato fino, le cui disponibilità sarebbero piuttosto scarse.

Sempre ricercati i sottoprodotti di pettinatura e abbastanza richiesti gli stracci di lana e di mezza lana; trascurati invece quelli di cotone.

Presso le pettinature e le filature l'attività si mantiene soddisfacente.

Campobasso 24 — Lana di produzione locale L. 5-6.

Foggia, 24 — Lana saltata di 3.a qual. lire 5-5.50; id. di 2.a qual. 5.50-6; id. di 1.a qual. 6-6.50; Puglia saltata e vellata 7.50-8.50.

Livorno, 24 — Lane grezze di Sardegna L. 280-300; Scozia 425-450; lane lavate Sardegna 850; Scozia 850-900.

Napoli, 24 — Lana di Sardegna sudicia L. 350-400; id. lavata a caldo 750-800; id. lavata a freddo 650-700; Sicilia L. 350-400; id. lavata a caldo 750-800; id. lavata a freddo 650-700; lana Scozia lavata a caldo L. 850-900; Aleppo extra 100-1050; id. extrissima 1100-1150.

Torino, 24 — Lana saltata Basilicata L. 600-625; id. Puglia 675-700; id. Lazio 575-600; id. Toscana, Umbria e Marche 575-600.

Viterbo, 24 — Lana saltata sopravissana L. 4.50-5; id. vissana 4-4.50; id. sottovissana.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 25 Febbraio 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	77,70
Consolidato 5 per cento	85,17
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98,90
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,05
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,15
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	100,875
Opere Pubbliche 5 per cento	463,50
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	507,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	496,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	495,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	495,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	508,—
Credito Fond. Roma 5 per cento	496,—
Credito Fond. Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	487,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	486,50
Credito Navale 6,50 per cento	485,—
Unificato Milano 4 per cento	83,75
Edison emiss. 1923 - 6 per cento	502,—
Edison emiss. (1931) 6 per cento	491,50
Emiliana 6 per cento	476,—
Forze Idrauliche 6 per cento	440,—
Selt 6 per cento	487,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	453,—
Seso 6 per cento	440,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,50
Mediterranee 6 per cento	501,—
Ferrovie Nord Milano 6 per cento	504,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: calma.

Il mercato dei foraggi

L'andamento del commercio foraggero dell'Italia settentrionale si mantiene nel complesso calmo. Si nota qualche accenno a ribasso nei prezzi, almeno per il fieno; e ciò in considerazione delle disponibilità attuali e delle scorte che presumibilmente si potranno costituire in avvenire, grazie alla stagione, che si è svolta per la più favorevole alle colture foraggere.

Movimento di affari pertanto discreto e prezzi in generale buoni, se si fa eccezione degli accenni di debolezza di cui sopra. La richiesta maggiore si nota per le qualità migliori, dato appunto che non v'è per ora necessità di usare anche qualità scadenti, non esistendo preoccupazioni per l'immediato futuro.

Naturalmente, la nuova copiosa caduta di neve verificatasi nelle ultime settimane ha ostacolato i lavori di taglio e raccolta del prodotto pronto in parecchie zone. L'avvicinarsi ad una stagione più mite, salvo imprevedibili mutamenti in senso contrario, lascia presupporre che dal prossimo mese si potranno sfruttare in pieno particolarmente i prati marcitoi, ossia la specie di coltura più diffusa in tutta la zona lombarda; ma pure gli erbai vernini dànno buoni sfalci, ed in generale tutte le colture foraggere si presentano bene.

La moderata attività che tuttora si riscontra nell'industria e commercio zootecnici contribuisce anch'essa a dare al mercato un tono di calma.

Riduzioni ferroviarie

per la fiera di Firenze

FIRENZE, 27

Il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano ha partecipato al Presidente del Comitato per la Primavera Fiorentina, Segretario Federale e Membro del Direttorio nazionale, dott. Alessandro Pavolini, che le riduzioni del 50 per cento concesse per la Primavera Fiorentina avranno inizio fino dal 15 marzo, per includere nel periodo di queste facilitazioni di viaggio anche la terza Fiera di Firenze — Fiera Nazionale dell'Artigianato Italiano — che è la prima manifestazione della Primavera stessa. Come è noto le riduzioni ferroviarie del 50 per cento da ogni stazione del Regno per Firenze vanno dal 15 marzo fino al 25 giugno con un periodo di riduzioni del 70 per cento dal 20 aprile al 21 maggio.

Doni dei volontari di guerra ai bambini di Zara

ROMA, 27

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto l'on. Eugenio Coselschi, Presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra, il Console Augusto Pescosolido Segretario generale e l'onorevole Alesasndro Dudan Direttorio nazionale, i quali gli hanno dato notizia che anche quest'anno l'Associazione nazionale volontari di guerra e il Comitato di azione dalmatica hanno messo a disposizione della Federazione fascista della Dalmazia numero 180 pacchi dono che saranno distribuiti nei prossimi giorni ai bambini di Zara e di altre località.

Il Segretario del P. N. F. si è vivamente compiaciuto per questa generosa iniziativa annuale dei volontari di guerra.

La personalità giuridica

delle Mantellate di Pistoia

ROMA, 27

Su proposta del Capo del Governo e Ministro dell'Interno, con R. D. 12 gennaio 1933, è stata riconosciuta la pehsonalità giuridica della Congregazione delle Mantellate, Serve di Maria con Casa Generalizia in Pistoia.

BANANIA

SQUISITO ALIMENTO ZUCCHERATO

ALLA FARINA DI BANANE FORTIFICANTE PER ECCELLENZA

PER BAMBINI, ADULTI, VECCHI, AMMALATI CONVALESCENTI

CHIEDERE CAMPIONI

ALIMENTI DAHO' MILANO VIA TORINO 49 BIS

Brillante ricevimento a Laeken

in onore della Principessa di Piemonte

BRUXELLES, 27

I Sovrani belgi hanno offerto nel castello reale di Laeken un brillante ricevimento in onore della Principessa Maria di Piemonte. Alla festa che è stata preceduta da un concerto ha partecipato il fiore del mondo aristocratico, letterario ed artistico.

Gli eletti Cardinali Fumasoni Biondi e Villeneuve

si imbarcano per l'Italia

NEW YORK, 27

Si sono imbarcati per l'Italia sul «Conte di Savoia» che partito sabato mons. Tumasoni Biondi, e mons. Rodriguez Villeneuve, Arcivescovo di Quebec, che si recano a Roma, come è noto, in seguito all'annuncio della loro prossima elevazione alla dignità cardinalizia.

E' arrivato da Chicago il Principe Spada Potenziani commissario governativo per la sezione italiana alla prossima esposizione internazionale di quella città.

La funzione del Parlamento corporativo

Un articolo del "Diario,, di S. Paolo

RIO DE JANEIRO, 27

L'importante quotidiano *Diario* di S. Paolo pubblica un articolo editoriale sul Parlamento corporativo fascista del quale illustra la funzione tecnica nei confronti della vita produttiva della nazione. Il giornale afferma che il Parlamento italiano è la prova maggiore della comprensione ammirevole che Mussolini e il regime fascista hanno del compito delle forze tecniche nella complessa vita politica nazionale. Il giornale esprime la certezza che il Duce e il Fascismo manterranno la promessa fatta al mondo di dare un nuovo regime all'Europa moderna e che attraverso l'attaccamento alle tradizioni equilibrate con l'avanzata dei giovani l'Italia marcia verso una autentica prossima grandezza. (*Stefani*).

SUPER 4

Il più moderno e scientifico apparecchio Radio di ultimissima creazione

OGNI AUDIZIONE UN SUCCESSO

Abolizione completa dei disturbi

da VESCOVINI

Via Lame 31

:: PAGAMENTI RATEALI ::

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

con Laboratorio di Protesi dentaria

PADOVA - Via S. Francesco

Telefono 24-222

tutti i giorni non festivi ore 8-12

Vetrate Artistiche :: per Chiese ::

Ditta B. Caron

di E. Saggiorato

Vicenza - Via Muschiera

* * *

Assume qualsiasi altro lavoro in vetro

L'ASSICURAZIONE collegata ai DEPOSITI BANCARI

mediante il LIBRETTO DI RISPARMIO ASSICURATIVO

L'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

emette un nuovo

Libretto di Risparmio assicurativo

mediante il quale i depositanti sono automaticamente assicurati sulla vita presso l' ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI.

Caratteristiche del **Libretto a Risparmio Assicurativo**:

L'intestatario del Libretto viene contemporaneamente assicurato per un capitale proporzionale all'importo del deposito, utilizzando la banca gl'interessi per il pagamento dei premi.

E' in facoltà del depositante di eseguire prelevamenti e versamenti sul Libretto con aumento o diminuzione automatica del capitale assicurato.

Facoltà nel depositante di prelevare in qualunque momento anche l'intero importo del Libretto col conseguente annullamento della polizza.

Le polizze sono emesse senza visita medica fino a Lit. 10.000, per la forma vita intera: e fino a Lit. 20.000 per la forma mista.

RIASSUMENDO

con questo nuovo Libretto si uniscono i vantaggi del **Deposito a Risparmio** a quelli dell'**Assicurazione** senza alcun speciale onere da parte del risparmiatore, lasciando inoltre a questo la più ampia libertà di movimentare il Libretto di Risparmio.

ESEMPI DI OPERAZIONI SU LIBRETTO ASSICURATIVO:

Vita intera a premio vitalizio:

Età anni 28 con deposito iniziale di Lire 8.000.

In caso di morte gli eredi incasseranno Lire 22.544 compreso il versamento originario sul Libretto.

Età anni 39 con deposito iniziale di Lire 25.000:

In caso di morte gli eredi incassano Lire 56.725 compreso il versamento iniziale.

Mista-scadenza al 60.o anno di età:

Età anni 35 con deposito iniziale di Lire 12.000:

Al 60.o anno di età l'Assicurato incassa Lire 11.304 dall'Assicurazione e Lire 12.000 del deposito bancario.

La stessa somma di Lire 23.304 riscuotono i suoi eredi in caso egli venisse a mancare nel periodo dal 35.o al 50.o anno di età.

Per chiarimenti rivolgersi a tutti gli sportelli dell'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

Vittoria triestina alle gare interprovinciali di Tarvisio

S. A. R. il Duca d'Aosta ha presenziato domenica a Tarvisio le gare del Campionato interprovinciale di marcia e tiro con Sci di pattuglie e il Raduno escursionistico delle provincie di Udine, Trieste, Gorizia, indetti dal Dopolavoro di Udine.

Il Duca ossequiato dal Prefetto Testa e dalle maggiori autorità e acclamato dalla popolazione ha consegnato i premi ai vincitori. La coppa assegnata dal Capo del Governo è stata vinta dal Dopolavoro di Trieste partecipante al campionato col maggior numero di escursionisti (oltre 1000). La coppa dell'on. Starace è stata assegnata al Dopolavoro di Trieste, 1.o classificato nella gara di marcia e tiro. La targa Bemporad è stata assegnata pure al Dopolavoro di Trieste 1.o classificato nella gara di tiro.

Dopo la consegna dei premi delle gare alle quali hanno partecipato una trentina di pattuglie S. A. R. il Duca d'Aosta ha lasciato Tarvisio salutato da una entusiastica manifestazio-

Mostra d'arte dell'O. N. B.

In occasione dell'inaugurazione della nuova magnifica sede dell'O.N.B., fra le altre manifestazioni che si stanno organizzando, vi sarà la Prima Mostra d'arte Giovanile.

Il Presidente rag. Fumei ha gradito la partecipazione di tutti gli Istituti d'arte applicata della Provincia, chiamando a questi ampi locali.

Invitati dal Presidente e dai fiduciari per la cultura dell'O.N.B. cav. Cusmani e cav. prof. Cavallero, si sono recati a visitare la sede della Direzione per gli opportuni accordi i Direttori delle varie scuole professionali della città e della Provincia.

L'adesione di questi importanti Istituti d'arte applicata all'industria dimostra l'importanza che assumerà la Mostra che con la sua riuscita dimostrerà come si lavorò in silenzio ma con profondità, nell'interesse e per l'educazione della gioventù friulana.

Compiacimento al Dopolavoro provinciale

La Direzione Generale dell'O.N.D. ha inviato al Dopolavoro Provinciale di Udine la seguente lettera:

«Questa Direzione Generale ha preso atto dei risultati del concorso Pro-Bandistico-Corale e prega codesto Dopolavoro di ringraziare i membri della giuria prof. Ciro Bortolotti, M.o A. D. Cremaschi M.o M. A. per l'opera da loro prestata ed in particolar modo il Direttore Tecnico Provinciale per la musica, cav. Antonio Ricci ».

«Panarie,, rivista giuliana

Il numero di gennaio-febbraio, uscito in questi giorni, la bella rivista di letteratura «La Panarie» diretta con gusto squisito dal collega Chino Ermacora, si è trasformata in rivista della Regione Giulia anzichè friulana; ha dunque allargate le ali verso una più vasta cerchia di bellezze e per una più proficua penetrazione in tutta la terra giulia, senza venir meno al suo programma. Dandone avviso la Rivista scrive fra l'altro: «Possiamo dire che il seme ha ben fermentato nella massa: che la nostra modesta fatica, dopo anni di sacrifici, sta per dare copiosi frutti. Non da oggi, infatti, «La Panarie» ha oltrepassato i limiti della terra friulana; ma oggi, più che una necessità, avvertiamo il dovere di vibrare in queste pagin il palpito di tutta la Regione Giulia, rinsaldata in quella latinità che Roma le avevano infuse e che ... inquinata dalle mene politiche del dominio tedesco. Tutto un ... di fede e di passione, di comunioni e di lotte accomuna la sua ... pensiero ed arte sgorgano dalla ... ispirazione, dalla stessa a... Porgiamo un ringraziamento ... alle autorità e agli scrittori che hanno confortato, e più continuano, l'opera nostra. A noi il ... di renderci degni della loro ... e di spaziare con rinnovato ... nel più ampio orizzonte». Il sommario della rivista è quanto mai interessante. Leggiamo tra l'altro il limpido articolo di Bindo Chiurlo «La poesia friulana» di Enrico ..., un articolo illustrativo: «Il ... e le chiese di Cergneu» del don Ugo Masotti, note d'arte, ... illustrazioni, fotografie, riproduzioni di tele, ecc.

Alla «Panarie» rinnoviamo i nostri migliori ...

Proposte di ditte cecos'ovacche

Le Ditte e Società Cecoslovacche sono disposte di assumere la rappresentanza di fabbriche, società ditte italiane, produttrici od fabbricatrici degli articoli di largo consumo, facilmente collocabili sul mercato cecoslovacco. Le fabbriche o ditte italiane, che intendono cedere la propria rappresentanza per la Cecoslovacchia, devono inviare le loro dettagliate offerte di rappresentanza alla sede della Camera di Commercio Italo-Cecoslovacca, Trieste, via ... n. 35, la quale fornisce a richiesta degli interessati anche i nominativi.

Trattoria comunale

Per mattina: Tagliatelle alla bolognese - Minestra in brodo - Pasticcio di manzo - vitello in umido -

Sera: Zuppa di legumi - Pasta al ragù - Punta di petto di vitello al forno -

Le disgrazie

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'Ospedale Civile: ... Ricci di Aldo, d'anni 23, da Arcangelo di Romagna, residente a Udine, calzolaio, per contusioni al naso con lievi escoriazioni riportate cadendo.

Valentino Bacchilega fu Pietro, d'anni 17, tappezziere, residente in frazione Rizzi, per ferita contusa all'avambraccio destro, riportata cadendo.

Entrambi guariranno in pochi

A proposito di un the cinese

Riceviamo:

Caro ed illustre amico,

Parecchie persone benevoli mi hanno chiesto una parola di chiarimento sui cosidetti «The Cinesi» di cui si occupava non è molto, in un suo trafiletto, l'Osservatore Romano.

Come lo stesso giornale, poco dopo, rettificava, non si tratta affatto di the danzanti ma di the che elette dame dell'aristocrazia veronese sono solite prendere annualmente, nella più severa intimità familiare a beneficio delle Missioni stimatine in Cina (di qui lo attributo «cinesi»); si tratta, insomma di uno di quei the innocentissimi che nei dodici anni della mia vita romana, notai frequenti nella consuetudine non solo della beneficenza, ma dello stesso apostolato cattolico.

Tanto mi preme rilevare in e per questa Udine così benemerita delle Missioni Stimatine, perchè non si possa, neanche per un momento attribuire ai PP. Stimatini una iniziativa o, comunque, una connivenza, sotto ogni rispetto, sommamente deplorevole. - Sac. Carlo de Ferrari, Direttore del Collegio Arciv. «Bertoni».

L'orario dei negozi nel giorno delle Ceneri

La Federazione fascista friulana del Commercio comunica che mercoledì 1.o marzo, giorno delle Ceneri, tutti i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio.

Muore al volante di un autocarro

L'altra sera, verso le 20, il ventunenne Cesare Briani, di Alfonso, nato a Malè, guidava un autocarro proveniente da Trieste e diretto alla volta di Milano quando, in prossimità di Muzzone del Turgnano avvertiva il suo compagno di viaggio Mario Paolini, che si sentiva male. Il Paolini afferrato il volante arrestava la macchina e trasportava il Briani in una vicina casa di contadini ove però il poveretto decedeva senza profferir parola. Un medico tosto accorso escludeva ogni lesione traumatica senza però pronunciarsi sulle cause del decesso. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria del paese a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La caduta di una povera vecchia

La casalinga Rosa Sgobino, vedova Fattori, fu Angelo, d'anni 82, di Udine, abitante in via Planis 17, cadendo in casa propria, riportava la frattura del femore destro e una ferita lacero contusa. Con la autolettiga dei pompieri fu trasportata all'Ospedale Civile ove fu accolta con prognosi riservata data anche la grave età.

Graffiata da un gatto

La casalinga Caterina Baschiera, d'anni 36, abitante in via Marsala, 12, fu graffiata violentemente da un gatto di proprietà del sig. Benetello, abitante in via Cussignacco, ove essa si era recata. All'Ospedale ebbe le cure del caso e, previa disinfezione, fu dichiarata guaribile in pochi giorni.

Aviere... appiedato

Della bibicletta lasciata momentaneamente incustodita all'esterno di una casa di via Postumia è stato derubato l'aviere scelto Nazario Mumile del reparto di Campoformido.

La caduta di uno scolaro

Cadendo da una scalinata mentre giuocava con alcuni compagni, lo scolaro dodicenne Alfredo Rezzante di Trieste, residente ad Udine, si produceva una ferita al dorso guaribile in otto giorni.

Con un chiodo

Ieri mattina è stato medicato all'Ospedale Civile il vetraio Azeglio Lupieri di Giuseppe d'anni 24. Mentre spaccava legna si ferì con un chiodo all'avambraccio sinistro. Previa iniezione antitetanica fu giudicato guaribile in una settimana.

Sport

L'incontro di Mestre sospeso

Per la difficile situazione finanziaria che sta attraversando la squadra del Mestre l'Udinese non ha potuto incontrare domenica quella squadra.

L'Udinese B sconfitta a Monfalcone

L'Udinese B scesa a Monfalcone per incontrare quella squadra rimaneva sconfitto per 3 a 1.

Per l'Udinese ha segnato Abatematteo.

Nel campo dei Liberi Edera batte Olimpia 2 a 0

Meritatissima la vittoria dell'Edera. Terreno assai fangoso; arbitro il signor Jacob.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte -2; alle ore otto 0; a mezzogiorno 4-. Pressione atmosferica 754; umidità relativa dell'aria 88. Cielo semicoperto.

Brevi dalla Provincia

A TOLMEZZO la Cooperativa Carnica di Consumo ha istituito tre borse di studio da L. 500 ciascuna a favore di alunni poveri delle locali Scuole medie.

A VILLA SANTINA la guardia comunale ha elevato contravvenzione al segretario del Circolo Cacciatori perchè lasciava vagare il proprio cane sprovvisto di museruola.

A OSAIS DI PRATO CARNICO il sedicenne Settimo Gonano di Giacomo, scendendo con una slitta il declivio della strada che conduce a Pieris andò a sbattere contro un paracarro fratturandosi la gamba destra. E' stato accolto all'ospedale di Tolmezzo.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

26-27 febbraio 1933

Nati	12
Morti	7
Matrimoni	21

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio — Genarto Alvise fabbro con Zucchiatti Vittoria domestica.

Matrimoni — Ganda Bruno maresciallo pilota con Lattarulo Maria sarta — Burelli Angelo farmacista con Quarina Eugenia civile — Cesarea Giuseppe sergente motorista R. A. con Saltarini Derna casalinga.

Morti — Pellis Maria ved. Cecotti fu Giuseppe di anni 76 casalinga — Del Vecchio Carolina ved. Costantin di Giuseppe di anni 36 casalinga — Merku Antonia vedova Kodre fu Antonio di anni 72, casalinga — Cantoni Giulia vedova Rigotti fu Giovanni di anni 85, casalinga.

TARCENTO

Sono giunti gli alpini

Sabato scorso sono giunti tra noi festosamente accolti gli Alpini della 16.a Compagnia dell'8.o Reggimento, Battaglione Cividale. Ebbe luogo in Municipio il ricevimento ufficiale alla presenza di tutte le autorità civili, politiche ed ecclesiastiche. Porse il benvenuto il dottor Urbano Botrè al quale rispose il cap. degli alpini sig. Leo Lenarduzzi più volte decorato.

Domenica mattina gli alpini, inquadrati, si recarono al Monumento eretto alla memoria dei Caduti in Guerra sul quale deposero una grande corona di alloro.

NIMIS

Recita di filodrammatici

Domenica scorsa i filodrammatici del Circolo si sono presentati alla ribalta con la brillantissima commedia in tre atti di Renzo Fusilli: « Ci penso io ». Lo spettacolo riuscitissimo si è chiuso con la farsa in un atto « Prudenziano e Orlando furioso ». I bravi giovani furono meritamente applauditi.

Effetti del vino.

L'altra sera, l'autocorriere che fa servizio Nimis - De Bellis, sulla strada di Taipana, s'imbattè in una donna barcollante, che proprio al passaggio dell'autocorriera scivolò e cadde. Fu un vero miracolo se non successe una disgrazia. Prontamente soccorsa dal perito Tussino e dall'autista Di Giovanni, si constatò che la donna era un po'... altiecia.

Bambina ustionata

La piccola Palma Rina di Antonio di anni 5 lasciata momentaneamente incustodita avvicinatasi al focolare si appiccava il fuoco alle vesti e riportava ustioni di primo grado in tutto il corpo. Venne prontamente medicata dal dott. Gervasi che la diede guarita in diversi giorni.

TAIPANA

Festa religiosa

Ricorrendo la solennità di S. Mattia, Titolare della Vicaria, la Messa solenne, con Panigirico, fu celebrata dal rev.mo monsignore Beniamino Alessio, Pievano di Nimis, Erano intervenuti anche il Parroco di Torlano don Lusardi, il Vicario di Monteaperto don Causero. Nonostante la neve, vennero pure molti forestieri, dando così un po' di vita al paese. Tanto alla Messa come al vespero fu eseguita musica liturgica, accompagnata dall'armonium, al quale siedeva il locale Vicario don Cesare Morgante.

Il giubileo della chiesa di Magnano

Domenica scorsa Magnano ha passato una giornata di festa e di fede: tutto il popolo con alla testa le autorità civili e politiche, in un mirabile esempio di fusione e di compattezza sentita, ha partecipato ai festeggiamenti e alle solenni funzioni celebrate, con l'intervento di S. E. mons. Arcivescovo, in occasione del Giubileo della Chiesa parrocchiale, dell'inaugurazione delle decorazioni del tempio e del collaudo dell'organo. Già cento anni or sono erano state avviate pratiche per un nuovo organo, presso la vecchia ditta Malvestio di Padova; a distanza di cento anni le pratiche sono state ripetute e la stessa ditta ha fornito l'armonioso strumento liturgico.

La notte del sabato sulla domenica sulla cima del monte Faeit vennero accesi tre grandi «pignarui» in segno di festa e il fiammeggiare del fuoco (ai roghi si erano aggiunti a metà del monte due colossali lettera «W. M.» disegnate a fuoco) richiamava la attenzione di tutti i paesi posti ai pie di della riviera.

Fin dalle prime ore del mattino Magnano apparve ammantato a festa: il tricolore pendeva da ogni edificio, dal loggiato artistico del Castello dei Prampero, alla cuspide del campanile; grandiosi archi trionfali erano stati innalzati a tutti gli ingressi in paese. Si trattava di archi veramente artistici e massicci disegnati dall'assistente del Genio Civile sig. Aita Mattia ed innalzati in legno e cemento rivestito di musco e di edera su ispirazione di carattere barocco, medievale, gotico, novecentista. Sul sagrato erano state tirate innumeri file di bandierine che formavano come una volta aerea policroma; sulla facciata della chiesa, in istile romanico-rinascimento, spiccava la seguente epigrafe: *«La Parrocchia di Magnano — che questo magnifico tempio fortemente volle — con solenni riti — il 25.o di sua apertura al culto — esultando commemora ».*

Alle ore 9.30 giungeva S. E. mons. Arcivescovo che era ossequiato e ricevuto in località Sette Ponti. Al ricevimento del Pastore della Diocesi erano intervenuti oltre al rev.mo parroco don Lino Molaro, mons. Camillo De Gaspero Rofaneo di Tarcento, mons. Castellani pievano di Artegna, don Italico Vidoni, che aveva tenuto egregiamente il triduo di predicazione in preparazione alle feste, nonchè altri sacerdoti e il Podestà di Magnano sig. Giuseppe Michelizza il vice Podestà signor Favit Giuseppe, la signora Rosa Mentil ved. Urli madre della Med. d'Oro Ferdinando Urli, il segretario politico sig. Ermacora, il capo Gruppo della Sezione Alpini sig. Giuseppe Fabbro, il dott. Carlo Romanin, il sig. Mattiussi per la Sezione Combattenti, il sig. Urli presidente del Consiglio Parrocchiale, il sig. Dario presidente della Latteria locale con tutto il Consiglio al completo, gli insegnanti sig. Giuseppe Revelant, signorine Del Piero, Ravelli, Morgante e Michelizza, Maria Luisa Battistella Gurisatti Maria, Aurelia Giordani con le scolaresche, il signor Silvio Franz il Maresciallo dei R. R. C. C. signor Miglio, le rappresentante di tutte le istituzioni e le più spiccate personalità del posto.

Il parroco dava il benvenuto al Pastore della Diocesi salutandolo festosamente a nome di tutto il popolo di Magnano; rispondeva il Presule con elevati accenti di compiacimento e di saluto paterno al popolo tutto. Si formava quindi un corteo che accompagnava S. E. mons. Arcivescovo alla Chiesa affrescata e decorata sapientemente e con squisito gusto d'arte dal prof. Elia Leonardo di Gemona.

In testa al corteo veniva la Banda locale diretta dal m.o sig. Della Bianca, il gagliardetto del Fascio con i manipoli dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole Italiane al comando, della signorina Del Pino Maria le Associazioni Giovanili Cattoliche Maschile e Femminile, le Associazioni combattentistiche e d'arma tutte con vessillo, gagliardetti, bandiere: il gruppo delle autorità, le scolaresche e il popolo.

Ai lati della porta centrale del tempio era schierato un manipolo della Milizia Nazionale al comando del sig. Lino Merluzzi. Il tempio maestoso e splendido nella mistica penombra data dalle alte vetrate a colori ben presto si riempiva come un'alveare.

S. E. mons. Arcivescovo procedeva subito alla benedizione del nuovo organo della ditta Malvestio di Padova, presente il rag. Domenico Malvestio della Ditta stessa. L'organo pneumatico a doppio manuale rappresenta uno dei migliori strumenti moderni da chiesa, e subito sotto l'abile mano maestra del prof. don Pigani, direttore di Cappella del Duomo di Udine faceva sentire le sue calde e ampie armonie. Aveva luogo quindi la celebrazione della Santa Messa solenne cantata dal rev.mo mons. Camillo De Gaspero, Vicario Foraneo di Tarcento, con assistenza pontificale di S. Ecc.za mons. Arcivescovo che era assistito al trono da mons. Castellani, da don Stefano Flamia parroco di Billerio e don Italico Vidoni da Collerumiz.

Fungeva da cerimoniere don Pietro Baldassi segretario particolare di S. E. mons. Arcivescovo. Erano pure presenti don Luigi Baiutti di Treppo, don Panigutti di Coia, don Leopoldo Fabris e altri sacerdoti; in coro avevano preso posto tutte le autorità civili, politiche, le associazioni con bandiera, le rappresentanze ecc. La Cantoria locale diretta dal m.o Tobia Michelizza eseguiva la Messa del Mattioli. All'Offertorio don Pigani eseguiva la graziosa canzoncina della Vergine del Bossi. Al Vangelo S. E. mons. Arcivescovo saliva il pergamo e teneva un ispirato discorso rilevando la solennità dei riti e la triplice festa che celebravano i magnanesi nella celebrazione del 25.o di consacrazione della nuova Chiesa, nella inaugurazione dei bellissimi affreschi e delle decorazioni e nel collaudo dell'Organo liturgico. Il Presule ammoniva che non soltanto il Signore deve essere onorato e amato nella sua casa che è la Chiesa ma anche e specie nel tempio della propria anima da ognuno, non solo con la bellezza degli affreschi che adornano le volte del tempio ma anche e specialmente con l'armonia di tutta una vita spesa secondo la sua Legge e la Sua dottrina di bontà e di amore. Dopo la Santa Messa il prof. don Pigani teneva un concerto d'organo con musica del Mattioli e di altri autori sacri, concerto molto sentito e apprezzato.

Nella casa canonica seguiva quindi un ricevimento al quale, intorno a S. E. mons. Arcivescovo, partecipavano tutte le autorità locali, nella più viva cordialità. Alle ore 14 venivano celebrate le funzioni vespertine e alle ore 15 con la partecipazione di tutte le autorità si svolgeva la solenne e imponentissima Processione Eucaristica che giungeva fino al Borgo Cignini. Al suono degli inni religiosi eseguiti dalla brava Banda e al canto degli inni sacri l'imponentissimo corteo passava tra due fitte ali di popolo reverente, sotto gli archi trionfali; S. E. mons. Arcivescovo reggeva alto il Santissimo sulla folla incedendo sotto il serico baldacchino artistico, donato nella occasione del Giubileo alla Chiesa, dalla Confraternita del Santissimo Sacramento. In Borgo Cignini S. E. mons. Arcivescovo impartiva la benedizione alla massa di gente straripante convenuta da tutti i paesi vicini. Più tardi sulla piazza di Magnano avevano luogo concerti mentre le gentili insegnanti coadiuvate dalle giovani dell'Associazione Femminile Cattolica si prestavano alla vendita dei biglietti della Lotteria indetta pro Chiesa. Alle ore 20 presenti autorità, personalità, Associazioni aveva luogo in una saletta sopra la Latteria una Accademia musico storico letteraria. Vi partecipava la Banda e il coro di Artegna che eseguiva scelte villotte. Il rev.mo mons. G. Valle, canonico della Metropolitana di Udine, pronunciava un dotto e applaudito discorso sul tema «Il paese di Magnano». La Compagnia filodrammatica del Circolo «San Nicolò» di Udine dava bozzetto «Notte di veglia» e quindi concittadino e collega sig. Silvio Franca teneva un interessante e lucido discorso storico sulla «Chiesa parrocchiale» di Magnano.

Nell'occasione, per i tipi delle Arti Grafiche Friulane di Udine era stato pubblicato un volumetto assai interessante di note storiche su «Magnano in Riviera e la sua Chiesa Parrocchiale». A sera la facciata della Chiesa è stata illuminata fantasticamente. I festeggiamenti sono continuati ieri con la Messa solenne celebrata alle ore 11 da mons. Giovanni Castellani, pievano di Artegna e canonico della S. Metopolitana di Udine, con concerti d'organo, la commemorazione della medaglia d'Oro magnanese, Ferdinando Urli tenuta alla presenza di tutte le Associazioni Maschili di A. C. della zona dal prof. avv. Carlo Bressani. Nel pomeriggio dopo i Vesperi si è svolta la seconda processione Eucaristica imponentissima ino al Castello dei Prampero; presso la chiesetta di Santa Margherita venne impartita la benedizione solenne al popolo. In serata vennero estratti i numeri vincenti della Lotteria, furono eseguiti concerti d'organo e di banda, ebbe luogo un trattenimento drammatico. Il paese fu illuminato a festa. I festeggiamenti si chiudono oggi.

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Vi Mercatovecchio 1, Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

TORLANO

Furto in Chiesa

L'altra mattina il parroco don Francesco Lucardi, salendo l'altare, si accorse che alla Statua della Madonna era stato asportato da ignoti un grosso anello con brillanti del valore di L. 400. Il furto è stato denunciato ai RR. CC. di Tarcento.

VARMO

Retata di ladri

Sono stati arrestati, in seguito a continui furti che si verificavano in questo Comune con speciale mira ai pollai, Romano Muzzolini di Domenico d'anni 26, Massimo Muzzolini di Domenico d'anni 24, fratello del precedente, Giuseppe Del Negro di Antonio d'anni 31, tutti di qui, pregiudicati in linea di reati contro la proprietà. Il Romano Muzzolini, ubbriaco, uscì in bestemmie ed invettive contro il Podestà co. Antonio di Colloredo Mels e contro il maresciallo dei RR. CC. di Rivignano sig. De Micheli. Dovrà perciò rispondere anche di questi reati.

INTERNEPPO

Tre ore di seguito

Avanti il rubinetto dell'essiccato acquedotto, martedì 21, diversi uomini, per tre ore di seguito, precisamente dalle 13 alle 16, sulla principale, unica massima via del paese, davanti a tutto il popolo, donne, ragazzine e fanciulli, bestemmiarono le più infami oscenità contro Dio e la Madonna, con orrore e raccapriccio di tutti.

Mai nel Comune venne applicato l'art. 724 del nuovo Codice Penale. Qualche persona tentò protestare, ma, pubblicamente, successe peggio.

Campi nostri

(*Lo Storiografo Verde*) — Per fornirci delle scorze di pannocchia da mettere nei materassi, noi andiamo in Carnia, ove, quasi in tutti i paesi c'è granoturco (anche a Ravascletto a 1000 m., a Zovello, a Cabia, a Fielis e Sezza ecc.).

Rossi Emilio ha fatta la bonifica integrale tra il rivo e sua casa; ne risultò un'aiuola con posto solo per tre gambi di fiorellini! Per lì passa la strada e tutti possono vedere...

Rossi Luigi fu C. (Zuanine), ha, presso la scuola, un appezzamento di terreno di m. 1 0,80 per 1,80 (stop.). Il medesimo ha pure altro... campo, regolamente avuto da divisione, è mappato; è largo una sola « cunvierie » e su essa si trovano ciliegi grossissimi, viti, gelsi. Non vi si può accedere che passando su terreno d'altri. Verso il confine del metà solco, i due proprietari contermini, ognuno da sua parte, ha piantato gelsi. La proprietà è larga m. 1,56.

In un'altra proprietà non si ricava più di mezzo cesto di erba all'anno.

L'orto di Giorgio Rossi è largo 155 centimetri precisi, ed ha aiuole di m. 0,44 per 0,83, da me misurate.

Terreni di due metri sono ordinarî e si trovano dovunue. Spazii di tre, quattro metri sono considerate braide!

A Cesclans, Mena, Somplago, Cavazzo, Bordano, Alesso, c'è molta e buona campagna; noi, nel centro, siamo senza... (abbiamo molti sassi e macigni da vendere gratis).

Non domandiamo compatimento perchè in città è.... anche peggio! E noi non siamo in campagna, ma in monte, e non di terra, ma di roccia.. Si vende la terra, a sacchi, a caro prezzo, all'asta...

Ora si compera, da qualcuno, anche l'acqua, non essendovene.

VERGNACCO

Azione Cattolica

Nei tre giorni passati a cura del Centro Diocesano di A. C. sono stati tenuti due corsi contemporanei e distinti di istruzioni religiose morali agli uomini e giovani della parrocchia. E' stato davvero una cosa encomiabile vedere l'affluenza compatta di tutti gli uomini e giovani, mattina e sera, tale che non si poteva desiderare migliore.

I temi trattati in forma dialogica e popolare hanno interessato vivamente l'uditorio e lo zelante parroco locale si è dichiarato veramente soddisfattissimo. Oh, quante parrocchie ancora vergini di questa educazione cattolica aspettano e forse desiderano il maestro che susciti, accenda, risvegli, migliori, e perfezioni le coscienze dei nostri vecchi cattolici. Così diceva l'Ass. Eccl. Diocesano nell'allontanarsi da noi.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 27 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 11. — Ieri: massima 11, min. 1.
TORINO — Massima 5, min. —1.
MILANO — Massima 8, min 1.
GENOVA — Massima 10, min. 6.
VENEZIA — Massima 8, min. 1.
FIRENZE — Massima 13, min. 1.
CAGLIARI — Massima 13, min. 4.
PALERMO — Massima 16, min. 4.
BARI — Massima 10, min. 3.
CATANIA — Massima 13, min. 8.
MESSINA — Massima 13, min 4.
TRIESTE — Massima 8, min. 1.
TRENTO — Massima 5, min. —4.
TRIPOLI — Massima 18, min. 12.
BENGASI — Massima 21 min. 12.
RODI — Massima 13 min. 11.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Salone teatro « Don Bosco »

La stagione filodrammatica, ha raggiunto il «pieno» con la matinèe» di giovedì grasso agli scolari grandi e piccoli delle scuole cittadine, che hanfatto echeggiare il vasto salone dei loro consensi alle spettacolose vicende del «Emanuelito Gonzales», e ha toccato il suo culmine domenica 26 corrente, con la rappresentazione di «Occhio di Falco», commedia lirica in 4 parti; libretto e musica di R. Uguccioni e A. Angelini, Salesiani.

La valentia degli attori e dei coristi è stata da tutti ammirata.

La conferenza di Mons. Margret

Alle ore 14 di domenica il prof. dr. mons. P. Margret. Preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine, nel salone-teatro don Bosco, davanti a un numeroso e scelto uditorio, tenne l'annunciata conferenza su S. Filippo Neri e il suo secolo. L'esimio conferenziere è stato profondamente gustato ed alla fine vivamente applaudito.

Alle ore 17 l'illustre monsignore, accompagnato dall'arcidiacono, mons. Ordiner, e dal cooperatore don Englaro si è compiaciuto di visitare l'Istituto Magistrale Femminile di Tolmezzo che ha sua sede presso le Suore Giannelline. Fece altresì una rapida visita al collegio salesiano, riportandone le più liete impressioni.

TRIESTE

La riapertura della Banca di Credito Popolare

Sarà accolta con viva soddisfazione la notizia che l'assemblea degli azionisti della Banca di Credito Popolare ha deciso nella sua riunione di ieri, di riaprire gli sportelli della Banca.

Le deliberazioni prese sono le seguenti:

1) Sono state approvate le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci e la situazione estimativa al 12 gennaio 1933.

2) Sarà costituito un «Fondo perdite sui crediti ed effetti di lire 6.905.228,30, mediante l'assorbimento del fondo di riserva e dell'utile di bilancio, e la riduzione del capitale sociale da lire 5 milioni a lire 500.000.

3) Le azioni della Società, ridotte da lire 700 a lire 20, vengono raggruppate in modo che a ogni 5 azioni vecchie corrisponda un'azione nuova da lire 100.

4) Viene reintegrato il capitale sociale in lire 5.000.000 e aumentato a lire 7.000.000 mediante emissione di nuove azioni da lire 100.

5) Viene ritirata la domanda di concordato preventivo, presentata al Tribunale di Trieste.

Il Consiglio d'Amministrazione è incaricato di mettere in esecuzione le presenti deliberazioni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

La Rassegna Diocesana

E' uscito in questi giorni l'ultimo numero della Rivista *«La Rassegna Diocesana»* contenente la Lettera Pastorale della quaresima. Essa tratta della Liturgia e, come di consueto, verrà letta e commentata dai rev.di Parroci.

Essa reca inoltre:

Il nuovo Anno Santo — Cade quest'anno il XIX Centenario della Passione e Morte di nostro Signore.

Certo se v'è Centenario che meriti di esser ricordato e celebrato — ricordato e celebrato da tutto il mondo — è questo.

Qual fatto più grandioso, più straordinario, più divino di questo: che il Figlio di Dio, incarnato, per la salvezza dell'uomo si assoggetti, Lui, a patire e morire per l'uomo?

Il Papa, meritatamente, vuole che questo sia un Anno Santo, nel quale raccoglierci, meditare l'opera del divin Redentore per noi, umiliarci per non esserci diportati come veramente era nostro dovere diportarci, riparare e vivere finalmente una vita davvero cristiana.

Si aprirà il 2 aprile in Roma.

Quanto a noi, nomineremo il Comitato che sarà incaricato di organizzare il Pellegrinaggio — vi saranno specialissime riduzioni ferroviarie — della nostra Diocesi e quant'altro riguarda l'Anno Santo stesso.

Tanto per ora.

Norme per il digiuno durante la S. Quaresima — A norma del Concilio Provinciale Veneto, il digiuno e l'astinenza sono regolati come segue:

Nel Mercoledì delle Ceneri, nel Mercoledì delle Tempora (che segue alla prima Domenica di Quaresima), in tutti i Venerdì e Sabati proibiti i cibi di grasso; si possono usare le uova, i latticini e i condimenti di grasso tanto al pranzo come alla colazione o alla cena.

In tutti gli altri giorni feriali sono permessi i cibi di grasso solo a pranzo. Alla colazione o alla cena si possono usare le uova, i latticini e condimenti di grasso.

Così è pure concesso sempre l'uso delle uova, e dei latticini alla piccola refezione della mattina.

Nelle Domeniche non vi è digiuno.

Quando si possono usare cibi di grasso, è permessa la promiscuità della carne e del pesce allo stesso pasto.

Il digiuno quaresimale cessa al mezzogiorno del Sabato Santo.

L'obbligo del digiuno comincia all'età di 21 anni compiuti e cessa al 60 o anno. Però chi non è obbligato al digiuno è tenuto all'astinenza; e quindi nel Mercoledì delle Ceneri, nel Mercoledì delle Tempore, nei Venerdì e nei Sabati deve astenersi dai cibi di grasso.

Per soddisfare al «Precetto Pasquale» — Il tempo utile per soddisfare all'obbligo del «Precetto Pasquale» è il seguente:

a) per gli emigranti al ricevere che fanno i Sacramenti prima di partire.

b) per quelli che ricevono i Sacramenti in occasioni di Missioni (Esercizi Spirituali) dal 1.o Febbraio:

c) per gli altri dalla Domenica IV di Quaresima alla SS. Trinità.

Teatro educativo

Domenica sera, la Filodrammatica del Collegio Vescovile, ha dato l'annunciata recita al Salone Silvio Pellico, letteralmente gremito di ogni categoria di persone.

I giovani attori seppero tutti rappresentare assai bene la loro parte ed il pubblico, che ha applaudito con generosità, ha più volte chiamato gli attori alla ribalta.

Magnifica l'esecuzione del «Bozzetto Satana» dove gli attori Venudo, Ciriani e Fantin dimostrarono le loro belle qualità di attori:

Questa sera la filodrammatica rappresenterà il tragico dramma «Le vie dell'Abisso» di P. C. Ambrosi, con l'esilerante vandeville in due atti *L'oca*.

Si prevede un pienone. Prezzi soliti.

Varie dalla Diocesi

A PASIANO un furgone «Spa» della ditta Giovanni Girardini di Motta di Livenza nel transitare per località Pietra, a causa della strada strucciolevole, si sbandava andando a sfondare il parapetto del ponticello sito in quel luogo. Anche la macchina subì vari danni, mentre le persone rimasero illese.

PORDENONE

Le recite all'Oratorio

Nel pomeriggio di ieri i collegiali e gli oratoriani della famiglia salesiana hanno potuto applaudire nel teatrino dell'istituto, la giovane filodrammatica dell'Ass. Giov. Catto. di Azzano X che per la prima volta calcava le scene cittadine. Tutti i singoli artisti si sono fatti onore interpretando molto bene una brillante commedia e riscuotendo alla fine di ogni atto il generale consenso dei presenti.

Alla sera, la sezione B della filodrammatica dell'Oratorio ha dato, alla presenza di un numeroso pubblico, un applaudito lavoro.

Oggi, ultimo giorno di carnevale, nella sede dell'oratorio per i giovani si svolgerà un completo programma di divertimenti oltre alle consuete rappresentazioni teatrali alle quali potrà assistere anche il pubblico.

Come si è conclusa l'ultima domenica di Carnevale
La baracca degli ispiriti in fiamme!!

Che la conclusione della lunga storia di.... *paure e di scompigli* sia avvenuta l'ultima domenica di Carnovale, se detta compassione per la povera famiglia rimasta al... chiaro di luna, ha anche il lato comico perchè ha servito di argomento, nei circoli bene informati, ad una interminabile discussione, oltre che ad un.... interesasnte spettacolo di chiusa all'ultima domenica del Carnevale 1933, che a dir la verità, era pasasta molto insipidamente.

Si tratta della baracca in legno dello spazzino comunale Giovanni Stefanutti, sita nel suburbio nei pressi del lago della Burrida, dove come tutti sanno, nell'estate scorsa, fecero la loro comparsa nientemeno.. che gli spiriti. Spavento della povera famiglia incredulità dei più. Ma il fenomeno ebbe la seconda edizione, poi la terza, poi..... la fama incominciò ad allargare la cerchia. Si fecero preghiere, la «Baracca» fu benedetta, ma « gli spiriti» non fecero le valigie. Intervennero allora di loro iniziativa i medium che dopo «profondi e faticosi esperimenti» dichiararono che si trattava... dell'anima di un parente che chiedeva preghiere. E preghiere se ne fecero, ma l'anima, seguento l'esempio degli inquillini sfrattati, non mutò abitazione. *Finalmente*, non sappiamo se suoni bene, capitò sfrattatore inesorabile il fuoco. Ieri sera, verso le 22 la baracca incominciò ad ardere e sebbene i pompieri accorressero più veloci degli spiriti. All'infuori di qualche suppelletile, tutto andò distrutto: danni per 4.000 lire e la famiglia all'aperto. Ma ora si spera che anche gli spiriti abbiano fatto le valigie......

Nel mondo sportivo

Aevano annunciato nel numero di domenica un incontro per il pomeriggio di quel giorno tra una squadra di ammogliati ed una di celibi. Senonchè all'ultimo momento, l'annuale incontro è stato rimandato al 12 marzo perchè le molteplici occupazioni carnevalizie dei singoli membri delle due squadre in tenzone avevano loro tolto il tempo per il necessario allenamento. Esito incontri di ieri: finali Ulic: Borgomeduna. Torre 7 a 2: amichevoli: Pordenone C. Fontanafredda 10 a 2.

Addio polli, addio

Gio Bata Canton abitante in via Revedole, stamane ha trovato il pollaio vuoto. Numero 16 polli erano spariti. Così anche i ladri per non esser da meno degli altri hanno voluto procurarsi di che chiudere allegramente il carnevale.

Un furto

L'altra sera, verso le 22, da un autocarro guidato dall'autista Pilon Angelo dipendente della autotrasporti Poletti di Sacile, venne a mancare un sacco di farina. L'autista suppone che il furto sia avvenuto nei pressi del ponte della Meduna. La benemerita indaga.

Trattoria "ALLA PESCHERIA,,
di ANGELO PAGANI
UDINE Piazza XX Settembre
Ottima cucina friulana

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima - Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 49

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì, 28 Febbraio 19[illegible]

Gli italiani d'Egitto nella grande guerra

Il quadro della guerra mondiale è così vasto che trovare in esso il posto delle poche migliaia d'italiani dimoranti o nati in Egitto può sembrare fatica da paragonarsi a quella del cercatore di conchiglie nell'infinita immensità del mare. Eppure non è così. Quel pugno di nostri fratelli, di cui molti, della Patria, non conoscevano neppure il volto, seppero compiere in purità d'ardore e in modestia assoluta onorevoli opere, tanto da sembrare oggi, in occasione della visita in Egitto di S. M. il Re, doverosa cosa ricordarle.

Il contributo dell'Egitto alle imprese inglesi in Asia Minore fu largo, la funzione di un paese collocato all'incrocio di tre continenti, al passaggio obbligato della nostra civiltà verso l'Oriente, non poteva essere di secondo piano in un conflitto ove era in giuoco il destino di intere razze.

Noi generalmente vediamo la guerra 1914-18 sotto una visuale estremamente ristretta, spesso osserviamo e valutiamo unicamente la faccia europea del dramma. Poco conosciamo degli aspetti della grande tragedia negli altri continenti, in specie c'è mal noto il grande urto turco-arabo nelle sconfinate regioni d'oltre Egeo e d'oltre Mar Rosso: urto incautamente provocato da Maometto V con la proclamazione della « guerra santa » musulmana e abilmente sfruttato d'Albione che vi impiegò le migliori risorse del suo vasto impero coloniale, le risorse d'uomini e di mezzi della Nuova Zelanda, dell'Australia, dell'India, dell'Egitto.

Gli italiani residenti nell'antico regno dei Faraoni, però, non servirono sotto le verdi bandiere, tre volte lunate, del paese d'asilo, e neppure coperti dall'*Union Jack*, ma uniti all'ombra del loro vessillo tricolorato e crociato com'era dovere di buoni italiani e buoni cristiani, sotto il rosso - bianco - verde contribuirono — unitamente alle altre forze alleate — alla definitiva liberazione del Santo Sepolcro di Cristo.

Nel marzo 1917, deciso l'intervento della nostra patria in Palestina, fu scelto Porto Said per base d'operazioni e venne concentrato in Egitto un corpo di spedizione forte di sei battaglioni fra truppe metropolitane e ascari dell'Eritrea, ma quando si trattò di veramente salpare per l'Asia Minore, allora, per ragioni che qui è inutile esporre, il contingente venne ridotto in modo davvero inadeguato alla lotta che si conduceva in Terra Santa ove erano impegnati 100 mila inglesi con 200 mila lavoratori nelle retrovie 100 mila arabi e 10 mila francesi.

Il « Corpo Italiano » venne composto di appena 500 uomini fra bersaglieri e carabinieri reali al comando in un tenente colonnello. Furono questi cinquecento a trovarsi presenti, l'11 dicembre 1917, al solenne ingresso del generale britannico Allenby nella Città Santa della Cristianità.

Il riflesso di quel grande avvenimento chiamato la « nona Crociata » risvegliò anche i dormienti di Roma, e il nostro Corpo, nei primi mesi del 1918, venne quintuplicato risultando di circa 2500 uomini su due battaglioni di fanteria, una compagnia di bersaglieri, una di carabinieri, uno squadrone carabinieri a cavallo e, infine, fu disposto per il reclutamento in Egitto di un battaglione di fanteria da denominare « Cacciatori di Palestina ». E' appunto questa unità che venne costituita con gli italiani residenti in Egitto, emigrati e figli di emigrati aventi obblighi di leva.

Quanti sono in Italia, ad avere udito questo Corpo militare? I «Cacciatori di Palestina» chi erano costoro?

Mi piace dirlo con le stesse parole di colui che ebbe l'onore di comandarli, il colonnello degli alpini Gustavo Pesenti, il quale ha adesso pubblicato un libro dedicato, appunto, agli avvenimenti del 1917-18 in Asia Minore. (Colonnello Gustavo Pesenti - *In Palestina e in Siria durante e dopo la guerra* - Editore « L'Eroica », Milano 1933, lire 15).

Dice l'autore: « ...in Palestina avevamo un contingente di « Cacciatori di Palestina » figli di italiani, nati in Egitto e cittadini del nostro Paese.

« Quei bravi giovani, precoci nella vita come tutti i meridionali in genere, ricchi di intelligenza naturale, erano ignari dell'Italia; conoscevano del Bel Paese si e no, confusamente, qualche nome illustre, qualche data storica, qualche avvenimento di straordinaria importanza. Parlavano un gergo, ben noto a chi visse un po' di tempo sulle opposte sponde del Mediterraneo, pieno di arabismi, di gallicismi, di parole mezzo arabe e mezzo inglesi, da far accapponar la pelle di chi ami « l'idioma gentil sonante e puro ». I padri loro, avevano abbandonata la patria per fuggire la miseria; che cosa potevano insegnare ai figli? Quei bravi giovani, inquadrati da nostri ufficiali e da nostri graduati, in solide unità combattenti, si ritrovavano come dentro un mondo nuovo, moralmente sano come nessun altro; si ritrovarono come in patria, fratelli fra fratelli.

« E fu un grande esperimento quello, fecondo di risultati, oggi evidenti a chiunque abbia occhi per vedere il volto della patria rinnovellata anche al di là dei mari.

« Impararono a conoscerla ad amarla, questa adorabile Italia, attraverso al sacrificio e alla gloria; conobbero la forza gagliarda di questa « itala gente dalle molte vite », vecchia di millenni, ma perennemente giovane, perchè rinasce nel tempo come fa la terra a primavera. Vissero della vita dei loro compagni provenienti da tutte le regioni della penisola, come rivoli confluenti in un grande fiume, materia viva e fluttuante tra il fronte austriaco e quello d'Oriente e viceversa. Compresero finalmente l'epopea della patria, videro cogli occhi, protesi ed aspettanti, la vittoria luminosa e sfolgorante.

« Chi ebbe la grave responsabilità di quel Corpo di spedizione può con fiera coscienza affermare che il lavacro d'italianità, la infusione della nostra lingua in quei giovani nostri fratelli d'Egitto, valsero a sollevare di mille cubiti l'altera gioia di sentirsi italiani — dopo tanta vittoria — in terra d'Egitto ».

Alle parole appassionate del Comandante italiano non sarà male aggiungere quelle del Comandante inglese, il glorioso generale Allenby che l'opera dei nostri soldati seppe altamente apprezzare e volle consacrare alla riconoscenza degli alleati con il seguente dispaccio fatto recapitare al colonnello Pesenti, mentre il Corpo di spedizione salpava da Giaffa alla volta di Porto Said.

« Nel momento in cui il Contingente Italiano parte, io desidero di ringraziare Voi per lo spirito e la disciplina ammirevole, costantemente spiegati durante il periodo in cui il Corpo italiano fece parte delle Forze di spedizione d'Egitto, sotto il mio comando. Io vi saluto e vi auguro buona fortuna. - Generale Comandante in Capo: Allenby ».

Sciolto il Corpo di spedizione italiano, la bandiera che aveva seco, donatagli dalle donne italiane in Egitto, la bandiera che aveva coperta la Città Santa, venne deposta nel museo di tutte le bandiere dei Corpi disciolti a Castel Sant'Angelo, nella vecchia fortezza papale onusta di tante glorie militari. Luogo degno, invero, per il riposo e il rifugio di quel fulgidissimo vessillo il quale, con il gaio spendore dei suoi tre colori pare unisca tuttora, con un arcobaleno ideale, promessa di pace e d'amore, la Città di Cristo con la Città del suo Beatissimo Vicario.

ALBERTO AMANTE

Lloyd George presiede un dibattito sul tema "Fascismo contro socialismo,,

LONDRA, 27

Tutti i giornali riportano largamente la cronaca del dibattito che ha avuto luogo ieri sera in una sala pubblica di Londra fra Mosley, capo dei fascisti britannici e Maxton, capo del partito laburista indipendente. Il dibattito sul tema: « Fascismo contro socialismo » si è svolto sotto la presidenza di Lloyd George, davanti ad un pubblico che gremiva la grande aula. L'ordine nella sala era mantenuto dalle camice nere di Mosley.

Mosley ha cominciato il suo discorso riconoscendo che il fascismo britannico discende direttamente dal fascismo italiano ed ha come programma l'applicazione in Inghilterra delle dottrine di Mussolini con quelli adattamenti che le differenze fra i due paesi rendono necessari.

« La scelta, egli ha detto, sta oggi fra socialismo o meglio ancora comunismo e fascismo. Nell'operare tale scelta i popoli hanno già cominciato a schierarsi in due campi: i popoli civili decisamente per il fascismo, i popoli meno progrediti per il socialismo ».

Egli ha quindi tracciato le grandi linee del sistema corporativo, l'unico che permetterà alla civiltà occidentale di sopravvivere alla crisi mondiale. Il fascismo, egli ha concluso fra vivi applausi, antepone gli interessi del paese a quelli delle classi e degli individui. Il fascismo offre il mezzo unico per uscire dal caos in cui oggi l'Inghilterra versa e per creare un ordine nuovo in cui regnino la autorità, la disciplina e l'armonia.

Maxton si è diffuso sopratutto a condannare il sistema democratico capitalista e a denunziare il fallimento della democrazia e del socialismo evoluzionista così come è concepito dal laborismo ufficiale.

P attaccando Mosley egli ha riconosciuto che la presente crisi del mondo non può essere superata con i vecchi strumenti del parlamentarismo tradizionale. (*Stefani*).

L'instancabile attività dei missionari del Cuore di Maria nel Chocò

QUIBDO (Columbia), 27

Il Padre Francesco Onetto del Cuore Immacolato di Maria viene da anni svolgendo nella Parrocchia di Pueblorico, a lui affidata, un lavoro intenso e multiforme, con il quale va incontro ai bisogni morali e materiali della sua popolazione.

Dopo grandi difficoltà è riuscito a costruire un canale per la conduttura dell'acqua potabile, ed ha quindi pensato anche alla centrale elettrica, sollecitando personalmente, presso l'assemblea di Manizales, una sovvenzione di 50(pesos oro.

I missionari e figli del Cuore Immacolato di Maria stanno da 23 anni nella prefettura apostolica del Choco, e vi hanno fatto grande bene per gli abitanti disseminati lungo i fiumi che intersecano in ogni senso la regione.

Si deve a loro la conversione di cinque nuovi villaggi, ove hanno raggruppato gli indigeni, rendendo così più efficace il loro apostolato.

Va sopra tutto notato ciò che è stato compiuto riguardo alla istruzione.

Oltre le 20 scuole della Prefettura, aperte sopra tutto per gli indii del Chani luoghi assai remoti dalla regione meridionale — se ne hanno in funzione altre 103 per l'insegnamento elementare con ben 5.603 alunni.

L'anno scorso le scuole erano 81 con 4401 frequentatori.

La fiducia votata dalle Cortes al Governo di Azana

MADRID, 27

Dopo una vivace discussione sulla repressione dei torbidi di Casas Viejas le Cortes hanno approvato con 130 voti favorevoli e 73 contrari un ordine del giorno di fiducia nel Governo. Le sorti del Gabinetto sono state decise dall'appoggio della frazione radico-socialista deliberato in precedenza da questa con lieve maggioranza.

"La Germania fra Est e Ovest,,

I legami storici-economici culturali con l'Italia

BERLINO, 27 pom.

E' uscito un nuovo opuscolo del generale Von Seckt già Capo dell'esercito tedesco. L'opuscolo intitolato «*La Germania fra Est e Ovest*» studia le possibilità di accordi e di alleanze della Germania in base alla sua posizione geografica. Nei riguardi dell'Italia dopo avere ricordato i rapporti tra questa e il Sacro Romano Impero che esaurirono le forze della Germania dice che precisamente per questo motivo fu un bene che collo staccarsi dalla Svizzera, la Germania venisse a mettere una barriera tra essa e l'Italia. La Germania separata dall'Italia e senza contrasti di frontiere, con essa può mantenere gli antichi legami economici e culturali con quel Paese cui la unisce la somiglianza dello sviluppo storico e la coincidenza in vari punti della politica e dal quale non è separata da alcun contrasto di interessi vitali. Secondo il Generale l'Italia offre un classico esempio della sua teoria secondo la quale la vera base della politica è il territorio azionale: «il vasto sviluppo delle coste permette all'Italia di irradiarsi in tutte le direzioni, ma al tempo stesso la costringe ad una forte attività marinara per difendersi da attacchi nemici e la impegna egualmente in forti armamenti per la difesa delle coste e del territorio nazionale in genere. La terra italiana non è sufficiente a nutrire la sua crescente popolazione, così che l'Italia è costretta a cercare spazio per la sua esuberanza demografica e a darsi forze espansionistiche per quei suoi figli che rimangono in Patria e per le generazioni future. Dopo raggiunta formalmente la sua unità politica, la sua lungimirante politica attuale tende alla fusione interna e alla concentrazione di tutte le energie per un grande scopo comune, e l'idea fondamentale della politica italiana è che questa possa essere eseguita per virtù di forze proprie. Solamente dopo riunite le forze e soltanto in funzione di queste l'Italia potrà conquistarsi nel Mediferraneo quella posizione a cui è predestinata dalla sua posizione geografica e per la quale la sua storia le fornisce un esempio. Per molto tempo lo sviluppo delle forze italiane è stato impedito da intromissioni francesi, spagnole e tedesche e dalla conseguente mancanza di unità interna.

Soltanto l'unità interna riesce ad aprirle la strada verso la posizione di Potenza mondiale. La Germania non ostacolerà in nessun punto le aspirazioni italiane. Le due Nazioni potranno osservatre lo sviluppo reciproco non solo con simpatia provocata dal destino comune, ma anche in base al riconoscimento che nelle loro strade ascensionali, per diverse che siano, esse trovano gli stessi ostacoli per rimuovere i quali entrambe possono aiutarsi a vicenda».

Un successo dei partiti nazionali a Ginevra

GINEVRA, 27 pom.

La votazione che ha avuto luogo ieri nel Cantone di Ginevra per la nomina di un rappresentante del Cantone al Consiglio degli Stati della Confederazione, ha dato come risultato, la maggioranza al candidato dei partiti nazionali, nella persona di Federico Martin, contro il quale i rossi avevano puntato i loro strali.

La vittoria dei partiti nazionali si deve particolarmente all' influenza esercitata nel popolo dai moti avvenuti lo scorso anno a Ginevra e dovuti, come è noto, all'ispirazione del partito socialista.

Convegno internazionale della "Protezione della giovane,, a Friburgo

ROMA, 27

Si ha da Friburgo che l'Associazione internazionale per le opere della protezione della giovane ha tenuto in questi giorni a Friburgo centro dell'Associazione alla presenza di S. E. Mons. Bessone, Vescovo di Ginevra, Losanna e Friburgo, e della baronessa De Montenach Presidente generale, una conferenza internazionale di studi per lo sviluppo del servizio delle stazioni e porti.

Si è constatato con piacere il favore col quale nei vari stati è accolta l'opera della protezione della giovane, specialmente da parte dell'Italia che ha concesso al comitato la tessera di libera circolazione.

In queste giornate di studio l'Italia è stata rappresentata da delegate venute espressamente da Napoli, Roma, Bologna e Torino.

La stabilità di equilibrio dell'economia italiana

LONDRA, 25 sera

In un articolo intitolato « La posizione dell'Italia fra le nazioni » la *Stok Exhange Gazzelle* dimostra con una serie di statistiche prese dalle fonti internazionali più autorevoli come l'Italia dal punto di vista economico, occupi nella graduatoria tra i vari Stati principali del mondo un posto assai più alto di quanto molta gente non tecnica o male informata abbia fino ad oggi ritenuto. Essa, ad esempio, per ricchezza nazionale, bilancio e volume del commercio estero, occupa il quinto posto nel mondo, per marina mercantile, misurata in tonnellaggio e non in efficienza il sesto posto. La politica finanziaria perseguita dal Governo fascista, i progressi compiuti negli ultimi anni, la varietà dei prodotti di esportazione, conclude la rivista, rappresentano un indice sicuro del carattere permanente dell'attuale stabilità ed equilibrio dell'economia italiana.

Lord Jellicol a Napoli

NAPOLI, 27 pom.

E' ospite della nostra città, giunto da Londra col transatlantico « Orama », Lord Jellicol, Ammiraglio della Marina britannica e vincitore della battaglia dello Jutland.

L'Ammiraglio Jellicol si fermerà a Napoli alcuni giorni.

Dopo le dichiarazioni italiane per l'affare di Hirtenberg

"L'Italia accusa,,

BERLINO, 27 pom.

La risposta di S. E. Suvich alla interpellanza circa la Piccola Intesa e la nota franco-inglese all'Austria è riportata largamente dai giornali di questa mattina con vari titoli alcuni dei quali sottolineano la difesa dell'Austria fatta dall'Italia e riportano brani della risposta stessa; l'Italia ammonisce di non tendere troppo l'arco, scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, e aggiunge che Mussolini anche a giudizio dei francesi ha riportato una segnalata vittoria sul Quai D'Orsay. Le armi che gli hanno dato la vittoria non sono state altro che la calma e la ponderatezza mentre a Parigi l'isterismo sembra aver tolto ogni ragionevolezza non solo alla stampa ma anche al Ministero degli esteri e il giornale dice che l'Italia basandosi sul suo diritto ha difeso le ragioni del più debole mostrando come, se non si provvede, l'Europa verrà spinta alla guerra dal duplice diritto che permette a taluni di armarsi fino ai denti e agli altri nega tutto.

Secondo il *Tag* le dichiarazioni italiane costituiscono una lezione molto chiara per l'eccitazione menzognera che si era fatta sentire in certe capitali di Europa per la questione di Hirtemberg. Analogo è il commento del *Lokal Anzeiger* che nello stesso numero porta un articolo di Eberlein intitolato « L'Italia accusa ». Cita letteralmente l'articolo del *Giornale d'Italia* dicendo come con esso Roma risponde agli avvenimenti delle ultime settimane in maniera tale che deve fare grande impressione. Dopo una lunga citazione dell'articolo l'autore dice che mai con tanta durezza è stato posto il dito sulla piaga. Nel frattempo è avvenuto l'*ultimatum* di Hirtemberg. In Hirtemberg si riconosce nuovamente Seraievo. Il colpo è vibrato sul punto più debole.

La *Vossische Zeitung* scrive che Roma finora ha combattuto la politica francese dei blocchi che ha condannato aspramente. Qualche accenno farebbe però credere che si pensi a neutralizzare quella politica con mezzi analoghi e cioè riunendo in blocco le potenze che si sentono minacciate. Gli italiani hanno riconosciuto chiaramente che il blocco francese è diretto oggi altrettanto contro i vinti della guerra mondiale quanto contro l'Italia. Sarebbe però inutile studiare fin da ora in qual forma eseguire la controffensiva. E' però da ricordare che l'Italia mantiene la sua avversione contro qualunque cosa somigli ad una federazione danubiana. Una parte importante è sostenuta dall'indipendenza dell'Austria. (*Stefani*).

Giuochi di società in Cina

Dadi, bandierine, dita e versi

Le furbizie di un Imperatore

(*Nostro servizio particolare*)

PECHINO, febbraio

(*SIC*) — I giuochi di società, molti dei quali rassomigliano stranamente ai nostri giuochi occidentali, erano molto in voga alle diverse corti cinesi, e questo sin dal diciottesimo secolo.

Infatti, recentemente, un antico funzionario del governo del Mareschiallo Chang Hsueh-liang, il quale si diverte a raccogliere le antiche curiosità del suo paese, ha acquistato un antico giuoco, in avorio, che aveva appartenuto all'imperatore Chien Lung, il quale regnava appunto in Cina nel diciottesimo secolo.

Una scatola piena di dati d'avorio veniva distribuita ad ognuno degli invitati. Su ogni dado era inciso una lettera dell'alfabeto e ognuno dei partecipanti al giuoco doveva recitare immediatamente un verso, scelto tra i classici cinesi, e che incominciasse con la lettera incisa sul dado che egli aveva estratto. I perdenti dovevano trangugiare senza riprendere fiato, tutto il vino contenuto nella cappa, di dimensioni tutt'altro che indifferenti che era posata davanti di loro.

L'Imperatore, però, non era molto corretto nel giuoco, poichè i dadi contenuti nella scatola che gli era destinata, e che è appunto quella acquistata dal funzionario cinese amatore di antichità, portano da un lato incisa la lettera dell'alfabeto, mentre dall'altro, si legge il verso corrispondente. Di modo che, l'imperatore, con un'occhiata, mentre estraeva il dado, leggeva la sentenza ed era sicuro di vincere.

Un altro giuoco nel quale i passati imperatori trovavano un grande divertimento è quello in cui varie coppe di diverse dimensioni venivano riempite di vino. Il più piccolo di questi recipienti aveva le dimensioni di un ditale, mentre il più grande giungeva sino a contenere quasi un litro di liquido. I partecipanti al giuoco estraevano un numero a sorte. Il numero più piccolo era il vincente, e il fortunato mortale che lo estraeva poteva o dispensarsi dal bere oppure non era tenuto ad inghiottire che le poche gocce contenute nella coppa lillipuziana. Colui, invece che estraeva il numero più grande, doveva bere senza riprendere fiato il liquido contenuto nella coppa più grande.

Un altro giuoco anche molto diffuso alla corte degli imperatori cinesi si svolgeva nel modo seguente: Uno dei giuocatori, recitava una lunga tirata di versi in cinese. All'ultima parola, tutti i partecipanti stendevano simultaneamente un dito, o due o tre, secondo la loro preferenza, e contemporaneamente uno di loro diceva un numero. La persona che si trovava aver steso il numero di dita corrispondenti alla cifra detta dall'arbitro aveva vinto. Questo giunchetto ricorda un po' alcuni giuochi, più o meno volgari, che qualche anno or sono erano in voga da noi, specialmente sulle spiagge.

Un altro giuoco ancora, che sebbene come tutti gli altri fosse molto innocente, era quello in cui una bandierina veniva distribuita a tutti i presenti, e fatta passare dall'uno all'altro. Nel frattempo dietro ad un paravento un tamburo suonava. Quando il suono del tamburo si interrompeva, la persona che era colta con la bandierina in mano, aveva perso e doveva pagare un pegno.

L'assistenza scientifica sociale della tubercolosi osteo articolare

CORTINA D'AMPEZZO, 27 pom.

Nei giorni 25 e 26 a Cortina d'Ampezzo è stato tenuto un congresso per l'assistenza scientifica sociale della tubercolosi osteo-articolare.

Alla seduta inaugurale ha partecipato S. E. il Prefetto di Belluno, Costanzo Gazzera e varie autorità ed ai lavori del congresso hanno preso parte numerosi fisiologi, igienisti, ortopedici e chirurgi delle varie Università del regno e degli istituti ed enti antitubercolari d'Italia in numero di oltre 200. Il prof. Vittorio Putti ha riferito ampiamente sui moderni indirizzi della cura della tubercolosi osteo-articolare ed il prof Bocchetti ha svolto la sua relazione sull'assistenza sociale della tubercolosi chirurgica. Entrambi sono stati vivamente applauditi.

Alle loro relazioni è seguita un'ampia discussione alla quale hanno preso parte numerosi congressisti.

Molte comunicazioni sono state fatte da varii congressisti giunti da ogni parte d'Italia ed infine il congresso su proposta dei prof. Putti, Morelli, Donati e Bocchetti ha votato un ordine del giorno nel quale, dopo avere rilevata l'importanza scientifica sociale della tubercolosi ostea-articolare, la quale costituisce una entità clinica i cui danni se non razionalmente curati sono notevolissimi nel campo economico, individuale, sociale, si fanno voti, fra l'altro, che gli infermi siano tolti dalle case e dagli ospedali comuni ove sono attualmente assistiti e siano ricoverati in sanatori specializzati per poter attuare la complessa cura che la malattia richiede.

L'adesione degli S. U. al punto di vista ginevrino

GINEVRA, 27 pom.

Gli Stati Uniti hanno risposto all'invito diramato dalla S. delle Nazioni circa il rapporto votato nella Assemblea ginevrina venerdì scorso.

Ecco il marconigramma inviato da Stimson alla Società delle Nazioni:

« Nella situazione creata dalla controversia cino-giapponese il punto di vista degli Stati Uniti coincide generalmente con quello della Società delle Nazioni, dato che lo scopo comune è il mantenimento della pace ed il regolamento delle divergenze internazionali con mezzi pacifici. Alla realizzazione di questo scopo, mentre la Società delle Nazioni si occupava di una controversia fra due suoi membri, il Governo degli Stati Uniti si è sforzato di darle il suo appoggio, riservandosi indipendenza di giudizio circa gli sforzi ed i mezzi della Lega pel mantenimento della pace ».

Da quanto è detto nel marconigramma appare evidente che gli Stati Uniti parteciperanno ai lavori ulteriori della Società delle Nazioni, per quanto riguarda il conflitto in Estremo Oriente, il quale interessa l'America sopratutto nei riflessi del Pacifico e della penetrazione economica in Cina.

Complotto comunista scoperto nel Cile

SANTJAGO DEL CILE, 27 pom.

I giornali annunciano la scoperta di un vasto complotto organizzato dai dirigenti comunisti che aveva la sede a Montevideo, ed allo scopo di scatenare un movimento rivoluzionario nelle città cilene di Concepion, Talcahuana, Valparaiso e San movimento sono tutti conosciuti e Felipe. Gli organizzatori di questo speravano che la rivoluzione si sarebbe estesa in seguito in tutta l'America del Sud. Sembra che disponessero di somme ingenti da fonte straniera, che contassero su masse operaie e su certi elementi dell'esercito, sottufficiali e soldati. Il Governo avrabbe preso misure energiche. La calma regna in tutto il paese. (*Radio Stefani*).

LE RIVISTE

« Il Solco »

Rivista mensile di attività di cultura femminile. - Abbonamento annuo L. 6. Roma, Piazza Pasquale Paoli 18.

Il numero di Febbraio contiene: — *Vita religiosa*: La Navicella (Guido Anichini) - Oltre la scienza (Nilo Palmieri). — *Famiglia ed educazione*: La pedagogia di Cornelia Connelly (Matilde Meda) - Ninino (Ippolita Fanna Sommer). — *Lettere, Storia e Arte*: Pitture e sculture femminili (13.o 14.o 15.o secolo). (Emma Amadei) Un doloroso amore nel pianto di una musica (Vittorta Gazzei-Barbetti) - Fardelli, racconto (A. Guty) - Un giorno a Cremona (Luisa Santandrea) - Conversazioni di biblioteca (Bianca Magnino). — *Nel campo sociale*: Le dame di S. Vincenzo: aggiornarsi (Mercedes Astuto) - La donna in Inghilterra (Margherita Fletcher) - Cronache sociali (Giovanna Canuti).

Le Borse

BORSA DI ROMA

ROMA, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 77,10 — id. fine mese 77,10 — Consolidati 5 per cento cont. 84,605 — id. fine mese 84,85 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 86,85 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,85 — id. (1940) 102,10 — id. (1941) 102,15 — Banca Naz. del Lavoro 5,50 per cento 487 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 501 — Banca d'Italia 1603 — Credito Fondiario 510 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 108 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 576 — Ferrovie Meridionali 678 — Tramways 146 — Rubattino 131 — Cosulich 22 — Cotoniere Meridionali 14,75 — S.N.I.A. 165,50 — Metallurgica Italiana 100,50 — Ilva 97 — Montecatini 142,50 — Monte Amiata 49,25 — Antimonio 25 — Ansaldo 27 — F.I.A.T. 193 — Terni 150 — Elettricità e Gas di Roma 239 — Azoto 142 — Romana Zuccheri 100 — Eridania 272 — Pantanella 122 — Fondi Rustici 925 — Immobiliare 493 — Beni Stabili 182,50 — Imprese Fondiarie 100 — Risanamento 945 — Acqua Marcia 564 — Condotte 505 — Acquedotto Serino 312 — Acquedotto Palermo 330 — Fondiaria Vita 470. — *Cambi*: Parigi 77 — Londra 66,58 — Zurigo 380,15 — New York 19,51.

BORSA DI MILANO

MILANO, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 77,65 — Consolidato 5 per cento f. m. 84,825 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 86,80 — Banca d'Italia 1600 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Banco di Roma 107 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 346 — Meridionali 673 — Cosulich 22 — N.G.I. Rubattino 126 — Libera Triestina 25 — Cotonificio Cantoni 1350 — Lanificio Nazionale 144 — Lanificio Rossi 2050 — nia Viscosa 166 — Ilva 99 — Metallurgica Italiana 130 — Montecatini 143,25 — Fiat 194 — Adriatica Elettrica 136 — Edison 516,50 — Vizzola 279 — Terni 149 — Distillerie Italiane 106,50 — Eridania 271 — Industrie Zuccheri 865 — Raffinerie Liguri Lombarde 590 — Fondi Rustici 9,50 — Beni Stabili 184 — Fondiarie Venezie 503,50 — Fondiarie Venezie 5 per cento 479,50 — Novennali (1934) 5 per cento 100,875 — Novennali (1940) 101,97 —

S. E. Mons. Innitzer a Roma per il Concistoro

VIENNA, 27 pom.

Il *Neuigkeits Weblatt* scrive che l'Arcivescovo di Vienna S. E. Mons. Innitzer si recherà l'otto marzo p. v. a Roma e subito dopo il Concistoro che avrà luogo il 13 marzo, riceverà dalle mani del S. Padre la Porpora. Il giorno 16 marzo sarà con tutta probabilità di ritorno a Vienna. Nel Duomo di S. Stefano verrà celebrata dopo il ritorno del nuovo Cardinale una solenne funzione e nel palazzo arcivescovile avrà luogo un ricevimento.

Una conferenza dell'Episcopato cattolico a Zagabria

GRAZ, 27 pom.

La *Tagepost* riceve da Zagabria: Nella nostra città ha qui avuto luogo una conferenza straordinaria dell'Episcopato cattolico della Jugoslavia sotto la presidenza del metropolita croato Arcivescovo di Zagabria dott. Bauer. Hanno formato oggetto della conferenza tra l'altro la situazione creata in seguito al conflitto dipendente dalla nota pastorale e in seguito alla pubblicazione del progetto di legge concernente l'espulsione dei Gesuiti dalla Jugoslavia.

Ricorrendo la settima della [illegible] repentina del pio ed integerrimo [illegible]cerdote

BIANI Don GIUSEPP[E]

Parroco di S. Sergio in Urb[ino]

gli amici ricordano ai fedeli [illegible] nima eletta ed invocano preci [illegible] fragi.

Urbino, 25 Febbraio 1933-XI.

LORENZO LER[illegible]

di Serafino

PREMIATA FONDERIA CA[illegible]NE — OROLOGI DA TORR[E] INCASTELLATURE DI LEGN[O] FERRO CON APPLICAZION[I] NELLI A SFERE — PREVEN[TIVI] GRATIS A RICHIESTA

Telef. 55-78 LUCCA (Gian[illegible]

BANCA CATTOLICA VERONES[E]

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO [illegible]

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Ist[ituti] di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della pr[opria] Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei co[nsorzi] e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICU[REZZA]

BANCA CATTOLICA DEL VENET[O]

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione general[e]

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO

UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive [province]

Principali dati della situazione

al 31 Ottobre 1932

Capitale sociale e riserve	L.	51.185.206,[illegible]
Valori di proprietà	„	97.206.970,[illegible]
Depositi fiduciari	„	285.397.427,[illegible]
Portafoglio e conti correnti	„	186.694.947,[illegible]

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLAR[I]

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANC[A]

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

LE EDIZIONI BIBLICHE DELLA PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (CU[NEO])

La Sacra Bibbia

La edizione LATINO-ITALIANA

Offerta L. 55 franco di porto

Quattro grossi volumi, di complessive pagine 2724 (782-57[illegible]-608). Richiami paralleli e note di carattere morale ricavate dai [illegible] Padri e Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del P. [illegible] Eusebio Tintori O. F. M. L'Italiano è puro toscano, tale da re[ndere] la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Volg[ata] Lo stile facile, scorrevole ed elegante. All'inizio di ciascuno dei [li]bri, di cui è composta la Sacra Scrittura, è dato il loro tempo, l'a[utore] lo scopo ed il tema.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo special[e]

1. *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare*, che non h[anno] possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizion[i] Sacra Scrittura.

2. *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congr[egazioni] Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo e [illegible] primo di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri comm[enti] profondi.

3. *A tutti i Professionisti* (Ragionieri, Avvocati, Farmacisti, Medici, [illegible] *Ai Professori* e *Maestri* delle Scuole Medie ed Elementari; *agli Studenti* de[lle] e delle Università.

4. A tutte le persone colte che desiderano leggere o approfondirsi nello [illegible] del Libro Divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Un giudizio

« Ho ricevuto a suo tempo i quattro volumi della *Bibbia latino-i[taliana]* tradotta dal *P. Dott. Eusebio Tintori* e mi dichiaro ben lieto e soddisfatto [illegible] sermi procurato la bella opera che, per l'ottima versione del Testo e pe[r i] seguiti nelle annotazioni io credo sia quanto di meglio e di più utile si p[ossa] desiderare per la cultura di un laico. Tipograficamente poi è decorosa, [illegible] so; e commercialmente è un mezzo miracolo ». CAV. UFF. ANGELO MO[illegible] Sost. Procur. Gen. del Re presso la Corte d'App. di [illegible]

Le edizioni ITALIANE

con la stessa traduzione e note dell'Edizione latino-italiana

1.a In un solo volume, in 8° di pagg. 1388. Formato 15x20. Off[erta] L. 25 franco di porto.

2.a In 8 volumetti tascabili (inseparabili). Formato 9x15. Off[erta] L. 30 franco di porto.

3.a In 22 volumetti tascabili (cedibili separatamente: chiedere [illegible]no-offerte per ciascuno). Formato 9x15. Offerta per tutti in bl[occo] L. 38 franco di porto.

N. B. — Per ordinazioni rivolgersi alla PIA SOCIETA' SAN PAOLO - AL[BA] (Cuneo). Pagamento anticipato o contro assegno. - Servirsi del Vaglia Conto [Cor]rente Postale N. 2/748. - Nell'ordinazione citare il presente Giornale.